



REGIONE SICILIANA
Dipartimento della Programmazione

AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE TERRITORIALE DEL PO FESR 2007-2013
CON RIFERIMENTO ALL'ASSE VI "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

seconda fase

allegato 2.2

Formulario Piano Integrato di Sviluppo Territoriale

A – Informazioni Generali sul PIST					
A.1	Denominazione del PIST	"Thyrrenium – Tyndaris": mare montagna			
A.2	Denominazione coalizione territoriale	"Thyrrenium – Tyndaris"			
A.3	Comuni componenti la Coalizione	Thyrrenium Tyndaris Città Mare Montagna – n. 19 – Soggetti aderenti: Barcellona P.d G., Basicò, Castoreale, Falcone, Fondachelli Fantina, Furnari, Gioiosa Marea, Librizzi, Mazzarrà Sant'Andrea, Meri, Montagnareale, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia, Oliveri, Patti, Rodi Milici, San Pietro Patti, Tripi, Terme Vigliatore, Consorzio Tindari Patti, Provincia Regionale di Messina.			
A.4	Popolazione complessiva dei comuni componenti la Coalizione (dato Istat 2008)	100.680			
A.5	Soggetto rappresentante	Sindaco Barcellona PG Dott. Candeloro Nania			
A.6	Organismo responsabile del Procedimento	Ufficio Coordinamento Tecnico PISU PIST			
	Indirizzo	c/o Comune di Barcellona PG (ME)			
	Telefono	090/9797327	fax	090/9797327	e-mail
A.6	Importo del finanziamento richiesto	€ 89.162.207,67			
A.7	Importo cofinanziamento (se presente)	€ 18.158.406,11	% sul costo complessivo	17%	

B – Strategia e operazioni del Piano di Sviluppo Territoriale

B.1 Inquadramento del Piano Integrato e coerenza con la strategia dell'Asse VI

B.1.1 Inquadramento territoriale del Piano

(Individuazione del territorio di riferimento, corredata da cartografie tematiche e/o ideogrammi a scala adeguata contenenti indicazioni funzionali ad individuare le funzioni urbane ed i sistemi territoriali di area vasta, includendo i relativi SLL)

Il Territorio di cui il PIST si propone quale modello di ripensamento strategico delle valenze distrettuali in ottica di ascolto e risposta alle esigenze che esso esprime, è una vasta area di complessivi 775.824KMQ, che raccoglie 19 enti locali in una Coalizione che va dal distretto di Tindari-Patti a quello di Barcellona. L'area vasta di intervento PIST presenta un assetto urbano e insediamenti produttivi, fortemente caratterizzati in termini qualitativi e quantitativi ed è altresì connotata da elementi attrattivi diversi che rivelano l'ottima potenzialità in termini di sviluppo dell'intero territorio, popolato da 100.680 abitanti, distribuiti tra area costiera e zona collinare e montana e racchiusi nei due Sistemi Locali del Lavoro di Barcellona P.G. (capofila del PIST e proponente del PISU) e di Patti.





Se è vero, com'è vero, che i Sistemi Locali del Lavoro (SLL) rispecchiano e racchiudono i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora, si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili che, in questo caso, hanno consentito di aggregare territorialmente 19 Comuni i quali, in alcuni casi, avevano già vissuto esperienze associative intorno al perseguimento di interessi comuni. Il salto di qualità che si intende realizzare con questo Piano, oggi, è quello di mettere a sistema le valenze d'area vasta, esprimibili da ciascun Comune, per ripensare lo sviluppo del territorio in modo complessivo e far fronte alle esigenze più diffuse di vivibilità legate ai contesti di servizio e di offerta urbana, tanto nelle città più grandi che nei piccoli centri, tanto nelle aree costiere quanto nelle zone montane.

La dimensione locale dei sistemi del lavoro, infatti, fa riferimento e si innesta in sistemi aperti e interagenti, riconponibili su livelli di scala sempre più vasti, secondo l'orientamento dei processi sociali e produttivi che si intersecano con aspetti socioeconomici e culturali peculiari: le tradizioni del luogo, il substrato culturale, le risorse materiali, quelle morali e immateriali, il grado di "rappresentatività" dei valori locali, l'assetto geo-morfologico, orografico e ambientale, la cui tutela e valorizzazione si è affermata in seguito al decentramento amministrativo e istituzionale. I sistemi locali del lavoro, in questa fase di pianificazione strategica, dunque, sono stati una chiave di lettura di fenomeni che rivelano processi in atto (economici, culturali, ecologici, ecc.), presentando l'utilità in termini operativi e dinamici, quali patrimonio base per una fase progettuale e pianificatoria, in cui gli interventi materiali sono stati concepiti in modo mirato al miglioramento di aspetti qualitativi della vita (vivibilità degli spazi urbani, opportunità di lavoro in zone contigue ai luoghi di vita, risposta alle esigenze culturali e di formazione della persona, risposta di servizi sociali e di cura della persona, trasporti e mobilità, interoperabilità e comunicazione integrata, tutela e valorizzazione del fattore ambientale, etc.), la cui omogeneità sarà garantita dalla creazione di una vera e propria 'organizzazione strategica' ovvero la condivisione ragionata delle priorità di interventi e delle sinergie da assicurare, mettendo in comune, attraverso una rete virtuale e immateriale tutte le operazioni da realizzare in ciascun Comune.

Per questo, la stessa aggregazione PIST-PISU, nata intorno al concetto di area legata ai SLL, in un certo senso rappresenta anche la similitudine necessaria tra aree metropolitane, all'interno delle quali vanno individuate polarità aggregative, e contesto territoriale di tipo rurale e urbano con piccole realtà urbane diffuse, costituite dai Comuni, connotate dall'esigenza di aggregare per Poli tematici e/o Sistemi di interesse contestuale e i Poli saranno.

In questo caso, il PIST "Thyrronium Tyndaris" ha ritenuto di cogliere l'opportunità di procedere ad un percorso di pianificazione strategica così vasta, immaginando un sistema basato su contingenze creatrici di organizzazione locale, sfruttando la capacità di autoregolazione mutuata peraltro dalle esperienze di aggregazione vissute in passato, dal patrimonio storicizzato di coesione sociale e culturale, dalle tradizioni produttive localmente fondate, dall'attitudine alla mobilità sociale ed economica dell'area e dalla maturazione costante di una coscienza delle risorse – oltretutto delle esigenze – percepite dalle popolazioni dell'intero Territorio.

L'accordo operativo strategico dell'Assemblea dei Sindaci PIST-PISU

Tale sforzo di lucida lettura dello stato dell'arte nei due ambiti territoriali corrispondenti ai SLL di Barcellona e di Patti ha portato alla definizione e condivisione delle direttrici di intervento in ambito PIST-PISU, sancito in un unico documento

strategico e operativo, l'Accordo dei 19 Sindaci del PIST-PISU, all'interno del quale sono state identificate le priorità di intervento e la logica comune mirata al conseguimento dei risultati di incremento del livello della qualità della vita e di rispetto della logica d'Asse PO-FESR (e documenti indicati/correlati), tanto negli ambiti urbani più maturi che nei piccoli centri, da tradurre nell'impianto del PISU come del PIST e nella correlazione dei due.

Come sancito nell'Accordo, "la Città di Barcellona Pozzo di Gotto (PISU "Città del Longano") ha l'obiettivo di divenire la "Città Policentrica Interattiva" con l'implementazione della Centralità Urbana per funzione polarizzante dei Servizi nel territorio. Il Centro Polifunzionale è individuato nel Complesso Monastico dei Basiliani in sistema con tutti i Centri sociali, culturali e di riqualificazione ambientale e di sviluppo del Turismo del Territorio.

Fra gli obiettivi del PISU è basilare la riqualificazione Urbana, sociale e produttiva sia della Città del Longano che del territorio PIST Thyrronium Tindaris. L'attuazione di tale obiettivo ha come elementi portanti:

-Il Piano Strategico dei Servizi per la rigenerazione urbana e culturale con l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita sociale ed economica. -Gli interventi previsti devono essere orientati ad una politica urbana e territoriale di integrazione delle diversità di risorse fisiche, sociali e culturali.-

1.1-Qualità, Innovazione e Rigenerazione Urbana e Culturale: infrastrutture e azioni che producano effetti qualitativi sullo sviluppo economico ma anche sullo sviluppo sociale e sull'ambiente per rafforzare la sostenibilità territoriale complessiva.- L'innovazione socio-culturale come strumento di sinergia per la rigenerazione della qualità e identità urbana. La riqualificazione dei centri abitati. La difesa delle coste ed il ripascimento delle spiagge, la difesa della montagna, il recupero a funzioni turistiche e culturali del patrimonio storico.

2- Sistema Strategico "Cultura – Ambiente – Turismo": Implementazione del patrimonio territoriale e culturale del nostro territorio per la fornitura di servizi di qualità, valorizzazione e produzione di cultura, della propria identità locale, della produttività, con la realizzazione di:

2.1- Competitività e Coesione per la crescita e l'occupazione : un Sistema di offerta integrata urbana e comprensoriale per la competitività socio-economica e lo sviluppo delle risorse locali del territorio, della società della conoscenza e della cultura, dell'arte, del turismo, per la produzione di qualità e l'occupazione giovanile, per la protezione ecologico-ambientale dai rischi provocati dal dissesto idrogeologico.

-TURISMO Il Sistema Turistico Locale ha lungo tutta la fascia costiera e quella montana notevoli siti, paesaggi e qualità. Il PIST è denominato "Thyrronium-Tyndaris" per evidenziare come la località turistica di Tindari e Patti rappresentano attrattori turistici di valenza notevole riconosciuta a livello internazionale e dall'Unesco, anche per la qualità della vita e dell'accoglienza.

-IL SISTEMA CULTURALE LOCALE e la strategia CULTURA- AMBIENTE- TURISMO costituisce il raccordo di sistema e di operatività dello sviluppo interattivo di matrice culturale per sviluppare la sostenibilità ambientale e produttiva del territorio del PIST 19 del Piano dei Servizi, per la Formazione giovanile la Produttività e l'Occupazione.

IL SISTEMA AMBIENTALE e LE POLARITA' TERRITORIALI

IL territorio del PIST ha come strategia tematica "Cultura Ambiente e Turismo" che in termini territoriali si traduce nell'individuazione di 4 polarità.-

1- Primo Polo	PISU - Polo del Longano Sistema Culturale Locale nel territorio di Barcellona P.G.
2-Secondo Polo	POLO DI PATTI-TINDARI (polo A) per il Sistema Turistico, sociale e culturale locale (Distretto Turistico)
3-Terzo Polo	Polo del PATRI' - Implementazione del Sistema Ambientale e culturale locale
4- Quarto Polo	POLO dell'ELICONA – Implementazione del Sistema Ambientale e culturale locale

Il percorso di animazione territoriale dovrà implementare la specificità dei POLI ma nello stesso tempo in termini di integrazione e di offerta territoriale risulta necessario l'interattività e una programmazione e gestione in RETI per la creazione di un sistema polifunzionale.

I 4 Poli dei Comuni rispondono ai criteri dello sviluppo "Città Mare Montagna" (come da denominazione del PIST Thyrronium Tyndaris Città Mare Montagna). La Città di Barcellona P.G. considera indispensabile partire dalla matrice culturale per sviluppare la sostenibilità ambientale e produttiva del Sistema Culturale Locale, del Piano di Marketing Territoriale dei Servizi, della Produttività e dell'Occupazione.

I tematismi cardine, i Poli, i cluster.

L'esigenza di individuare i tematismi cardine per ambiti territoriali definiti per piccole aggregazioni è nata dall'intento di valorizzare le differenze, mettendole 'a sistema', ovvero, interconnettendole mediante strumenti telematici e la realizzazione di azioni immateriali di respiro globale.

Il vasto e variegato territorio del PIST, infatti, è stato analizzato con l'intento di individuare, da un lato, Poli di eccellenza (in funzione della realtà già esistente) e, dall'altro, interventi da sviluppare sul territorio per colmare i gap riscontrati negli

ambiti che – teoricamente – potrebbero rispondere alla logica dei cluster urbani, il cui ruolo nei processi di policy europei, da obiettivo finale è divenuto ormai strumento di competitività e innovazione, passando proprio dalla riscoperta della dimensione urbana dei cluster, alla valorizzazione della dimensione istituzionale programmatica e all'affermazione della dimensione creativo-innovativa

I cluster ritrovano nella città di dimensioni maggiori il loro principale terreno di localizzazione, poiché consente più di ogni altro spazio quelle economie di agglomerazione e, soprattutto, di varietà (Urbanization economies) che risultano indispensabili per lo sviluppo non solo di uno ma, sovente, più cluster all'interno della medesima area urbanometropolitana.

Nella dinamica PIST-PISU, il ruolo di attrattore e incubatore di cluster urbani non può che assegnarsi a Barcellona P.G., titolare di apposito PISU. Similmente, però, in ottica di area vasta, la creazione di polarità territoriali laddove esistano già cluster di una certa maturità (come nel caso del Comune di Patti o di Montalbano o di Terme Vigliatore) e tematiche di intervento strategiche consentirà di riproporre – anche nella dimensione territoriale di più vasto respiro - la medesima suddivisione, agendo sugli stessi cluster di intervento riscontrati in ambito urbano e interconnettendoli con gli ambiti territoriali in cui potrebbero incubarsi iniziative di sviluppo da implementare proprio grazie alla spinta della Città di rango superiore.

La strategia PIST adottata, dunque, facendo tesoro e mettendo a sistema anche precedenti o concomitanti esperienze di programmazione negoziata comune (come nel caso del Distretto turistico “Thyrrenium Tyndaris”, di recente costituzione, all'interno del quale sono confluiti tutti i 19 Comuni dell'area PIST-PISU), è stata dettata dalla lettura della particolare conformazione del contesto e dei bacini che caratterizzano i due SLL, in cui insistono - da un lato - l'entroterra di Patti, vocato al turismo e alle attività produttive legate al mare, alle risorse naturali/ambientali, culturali e alle produzioni tipiche della collina e della montagna - dall'altro - quello dell'area urbana e dell'hinterland di Barcellona Pozzo di Gotto, proiettata invece verso una dimensione di tipo urbano e suburbano, interessata da interessanti poli produttivi di eccellenza anche nell'entroterra (tra i quali il vivaismo) e, quindi, attenta alla previsione di servizi e azioni di inferenza sociale ed economica/produttiva, pur nel rispetto e nella riscoperta e rifunzionalizzazione delle risorse tradizionali esistenti in chiave di possibile nova imprenditoria/occupazione.

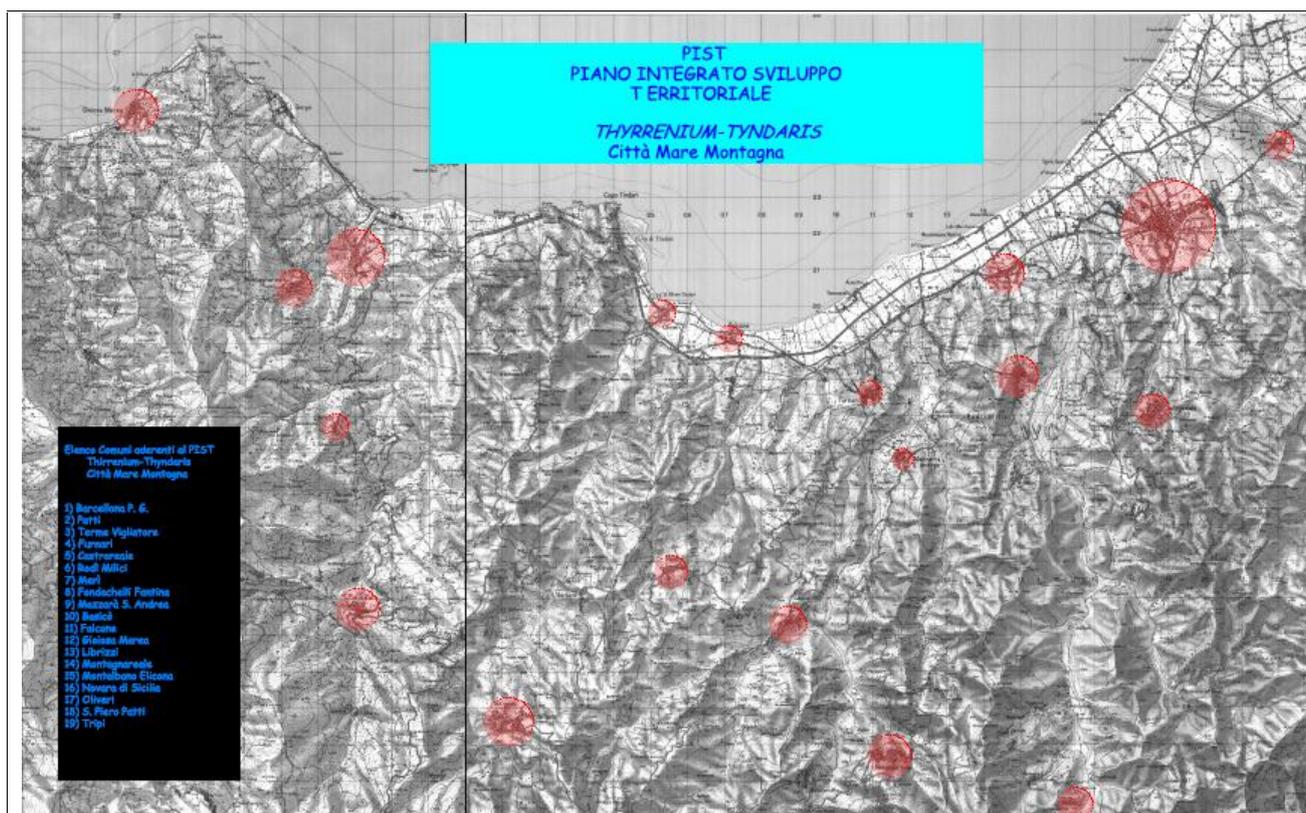
Nel definire il Piano in modo comune, dunque, PIST e PISU hanno tentato di allineare le maggiori attrattività nei Piani, provando a favorire la crescita dell'intero Territorio mediante l'implementazione delle filiere e il miglioramento della qualità della vita in ambiti urbani e rurali e, al contempo, posizionando l'intero territorio, in continuità attrattiva del comprensorio insulare delle Eolie, puntando sugli assi attrattivi delle risorse esterne al territorio, attraverso una politica di implementazione dei siti a maggiore valenza turistica e culturale, per attrarre e veicolare i flussi di ricchezza verso le matrici di interesse vocazionale e sociale del territorio, potenziando la competitività dell'intera area.

In particolare, si è pensato di orientare ed equilibrare la polarità delle due realtà più rappresentative dei sistemi territoriali (quella urbana e quella rurale), ovvero Barcellona P.G. e Tindari/Patti, riconoscendo ad una, la prerogativa di Città dei Servizi e sede di centri che espletano funzioni di rango urbano equiparabili alle città capoluogo, all'altra e particolarmente a Tindari, la connotazione di meta attrattiva di richiamo internazionale di flussi turistici (circa 1 milione e mezzo di presenze l'anno) da captare e coltivare, attraverso opportune Azioni ed Operazioni, all'interno del territorio dell'intera area vasta.

L'idea forza del PIST è, dunque, di costruire un 'prodotto territorio' solido, vivibile e attrattivo che, in ottica di sistema, si proponga come un'identità caleidoscopica da promuovere su piani esterni di sviluppo, agendo sull'implementazione delle valenze interne.

La strategia che si intende adottare, tende a sposare la capacità strategica del binomio “Turismo-Cultura” con la logica dello sviluppo socioeconomico dei contesti, ovvero la dimensione “sociale-economica”, agendo, in termini di Operazioni materiali ed immateriali, secondo linee di interventi che tengano conto del panorama esistente e delle forti caratterizzazioni del tessuto produttivo, puntando al contempo sulle potenzialità di sviluppo interno e su livelli esterni di sbocco/relazione dell'intero tessuto socioeconomico e culturale del territorio. In termini strategici, cioè, si è provato a immaginare il territorio di inferenza del PIST “Thyrrenium – Tyndaris” come una sorta di sistema urbano diffuso.

La presente pianificazione strategica, si propone dunque in modo adeguato al territorio sotto alcuni aspetti prioritari che tengono conto e conciliano gli aspetti di ordine normativo e programmatico con gli elementi sostanziali e caratterizzanti le specificità antropiche, socioeconomiche, geomorfologiche e naturali del contesto. Dal punto di vista regolamentare, in specie, il PIST “Thyrrenium – Tyndaris” colma un tassello mancante della pianificazione territoriale assegnata all'azione locale, che va oltre a logica dei Piani Territoriali di Coordinamento previsti dall'art. 5 della L. 1150/42 per assolvere le funzioni dei piani urbanistici territoriali e tiene conto delle indicazioni della Provincia Regionale di Messina, che ha il compito di raccogliere e coordinare le proposte avanzate dai Comuni ai fini della programmazione ambientale della Regione e di predisporre e adottare il piano territoriale di coordinamento, con il quale PIST in oggetto si pone in linea, entrando ancor più nello specifico delle esigenze territoriali, definendo assi di intervento strategici per lo sviluppo socioeconomico, culturale, produttivo e istituzionale del contesto.



Il livello di Pianificazione del presente PIST, dunque, si pone già - in stretta coerenza con il PISU - in ottica di previsione strategica degli Assi di intervento prioritari per il territorio di inferenza, alla luce degli indirizzi normativi e programmatici regionali e nazionali e con quanto programmato a livello comunitario e tradotto nel "Quadro Strategico Nazionale" 2007-2013, cui rinvia l'Avviso in oggetto, che accentua la funzione dei Sistemi urbani e ne caratterizza le priorità. Non a caso la descrizione della priorità n. 8 "Competitività e attrattiva della città e dei sistemi urbani" si evidenzia che le città sono uno dei principali motori dello sviluppo economico, dell'innovazione produttiva e sociale e culturale dell'intero territorio regionale e interregionale. La programmazione Comunitaria articola questa priorità strategica per sistemi urbani sostenendone le connessioni economico-produttive con l'offerta di servizi.

Tale programmazione si inserisce, dunque, in cornici istituzionali, strategiche e operative, che garantiscono una visione integrata tra pianificazione urbanistico-territoriale, sistema storico, paesaggistico-ambientale, e sviluppo economico, integrazione degli investimenti ed efficace coordinamento con le politiche e i programmi di settore.

Gli Obiettivi specifici profilati nell'impostazione strategica della presente Proposta, tendono a realizzare interventi a maggiore valore aggiunto: rispetto dell'ambiente e delle vocazioni territoriali, sviluppo economico, conoscenza, innovazione e connessione dei progetti urbani con infrastrutture e reti sovra-regionali e internazionali. In particolare, gli obiettivi indicano che la crescita e trasformazione dell'economia dell'area oggetto di intervento progettuale avverrà attraverso l'attrazione di investimenti per la maggiore valorizzazione dei vantaggi competitivi - già esistenti in molte realtà del medesimo territorio - costituendo un vero e proprio sistema turistico-culturale.

La cooperazione territoriale sarà il punto di arrivo e di partenza di ogni azione volta a rafforzare lo sviluppo reticolare urbano o dei sistemi urbani, sarà il metodo di lavoro e si concretizzerà in appositi organismi di alta specializzazione che intercetteranno le risorse per favorire la crescita di attrattività, il rilancio e il riposizionamento delle città (con più di 30mila abitanti o poli decentrati o centri minori) su specifici mercati obiettivo, attraverso la messa in rete di strutture e servizi (per la conoscenza, l'innovazione, la cultura, l'accoglienza, etc.) che consentano sia di raggiungere rating più elevati a livello europeo e internazionale, sia di contrastare esclusione e disagio. Ciò si tradurrà in sistemi e servizi pubblici che garantiranno l'effettiva accessibilità diffusa, integrazione sociale, il miglioramento della fruibilità delle zone urbane e naturali, attraverso la creazione di centri per servizi comuni, etc.

La programmazione operativa regionale, a cui spetta il compito di sostenere le politiche e i progetti per città e sistemi territoriali, ha identificato peraltro il più appropriato mix di obiettivi specifici per concorrere al perseguimento di tali strategie, puntando appunto sulle previsioni dell'asse strategico 6 del P.O. F.E.S.R. 2007/2013 volto allo sviluppo urbano sostenibile, cui si collegano altresì gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti. In tal senso va letta l'idea forza di collegare lo sviluppo socioeconomico del contesto apparentemente disomogeneo alla strategia di implementazione dei fattori 'forti' di carattere socioculturale che identificano il territorio della Coalizione Thyrronium - Tyndaris, legando i singoli interventi di riqualificazione urbana da un concetto di strumentalità alla realizzazione di azioni concrete e complementari e a risultati finali utili a migliorare la qualità della vita e le condizioni socioeconomiche delle comunità ivi residenti

Da questa precisa indicazione, ritenuta calzante per il territorio in cui pure insistono e si registrano esperienze di programmazione sinergica e negoziata (dai Patti d'Area ai PIT, al PIR, ad Agenda 21, ai Piani di Zona, etc), la strategia della presente Proposta prende vigore, immaginando interventi di 'messa a sistema' dei servizi di supporto e impulso al

settore del Turismo, attraverso appunto la clusterizzazione delle azioni di informazione, comunicazione e promozione dell'area vasta interessata, in funzione di target specifici e sulla base di livelli qualitativi di vita e produttività economica in linea con le esigenze profilate dalle comunità presenti.

Quanto ai profili istituzionali e dei soggetti fautori dei programmi di intervento, per realizzare l'obiettivo di un miglioramento della competitività, si perseguirà l'idea di attivare per lo più Tavoli interistituzionali allargati all'intervento dei Privati partner necessari dei soggetti pubblici nella realizzazione degli interventi a beneficio dei contesti, nonché del potenziamento degli effetti ad essi connessi. Non va sottaciuto peraltro che anche la Commissione Europea da anni invoca il dialogo e la partnership tra tutti gli operatori. Tutte le partnership, a qualsiasi livello, sono necessarie e costituiscono un elemento centrale dell'attività in ambito turistico. Rinnovare la politica europea per il turismo per la Commissione Europea significa adottare una politica europea del turismo rinnovata, il cui obiettivo principale sia quello di migliorare la competitività e di creare più posti di lavoro e di qualità migliore in condizioni di sostenibilità, a livello europeo e mondiale. A tal fine raccomanda un dialogo, un coordinamento e una partnership a tutti i livelli e, nello specifico, la promozione dell'azione congiunta e dello scambio di buone pratiche nell'ambito del turismo in relazione ad argomenti quali: l'accessibilità e la sostenibilità, lo sport, la cultura, la ripresa economica, l'ampliamento dell'UE, il partenariato pubblico-privato e il turismo sociale in Europa.

B.1.1.a Eventuali allegati di integrazione e/o approfondimento del punto B.1.1: (indicare riferendosi al n. d'ordine dall'elenco Sezione G)

B.1.2 Analisi del contesto territoriale, con l'identificazione delle sue principali funzioni strutturali, produttive e di servizio

1. Ambito di intervento

L'ambito di intervento, ovvero l'area vasta che collega Barcellona a Gioiosa Marea, sulla costa tirrenica, per comprendere l'hinterland collinare e montano del territorio sino a Montalbano e Novara di Sicilia, pur vasta e complessa, non si riduce alla mera superficie che scaturisce dalla somma delle singole aree comunali ma, per le valenze e gli obbiettivi della presente Proposta, è caratterizzata dall'essere la sommatoria delle specificità culturali e produttive, ambientali, degli aspetti di attrattività e dei legami di rete che è possibile (oltre che naturale) attivare in funzione del miglioramento della qualità di vita dei contesti socioeconomici urbani cui tende l'Avviso.

Il territorio in cui ricadono i Comuni della Coalizione, infatti, proprio per essere alquanto variegato negli aspetti caratterizzanti, è potenziato dalle singole valenze di sviluppo ed è **naturalmente vocato alla creazione di un distretto mare–monti** che, attraverso la **riqualificazione integrata della fascia costiera e dei principali sistemi ambientali e culturali dell'entroterra**, potrebbe proporsi quale unica destinazione turistica di livello avanzato e dunque qualificare l'offerta turistica dell'area vasta, favorendo l'attrazione verso le aree interne e migliorando i livelli di vita sociale ed economica anche al fine di porre un freno allo spopolamento delle località dell'entroterra e intervenire sulla qualificazione e valorizzazione delle risorse culturali e socioeconomiche già esistenti, anche al fine di favorire l'implementazione della base economica e imprenditoriale, la fruizione del territorio quale prodotto unico e la destagionalizzazione dei flussi turistici, temperando esigenze e offrendo servizi e beni fruibili in modo adeguato ai diversi target cui l'azione programmata si rivolge (cittadini, imprese e istituzioni pubbliche e private), in ottica di rete.

1.1 L'idea forza: mettere a sistema i fattori abilitanti per la qualità della vita

Puntare sul Sistema del Turismo, rafforzato dal Sistema Culturale esprimibile sul territorio, costituisce una scelta strategica fondata e supportata dall'analisi dei fattori locali di settore, ricavati, peraltro, dall'esperienza progettuale maturata nell'area vasta oggetto del PIST attraverso precedenti appuntamenti programmatici (PIR, PIT, Accordi di Programma ad hoc, etc.).

Il Turismo quale settore di punta e Tindari quale meta più veicolata anche in ambiti internazionali, rappresentano, dunque, una scelta strategica per attrarre nuove risorse, non solo inerenti strettamente l'ambito Turistico ma anche in risposta alle esigenze produttive dei cluster economici prevalenti. Puntare sul Sistema Turismo in asse con la Cultura, attraverso l'attivazione di specifici Circuiti tematici (del gusto, dei Castelli, dei Borghi, etc.) consentirà di integrare le risorse di tutte le realtà urbane piccole del territorio e delle rispettive località di interesse quali elementi strategici di fruizione integrata dell'intero territorio, con effetto moltiplicativo sull'economia locale attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro e attrazione di turisti. Considerata la crescita della domanda nazionale ed estera rivolta alla scoperta di culture e tradizioni locali, la logica del sistema in ambito turistico rurale consentirà di valorizzare le specificità locali come componente essenziale della *motivazione* turistica. Non a caso, tra gli interventi coerenti oggetto di specifiche esperienze pregresse e le Operazioni inserite nel presente PIST, si ricorda il progetto del Paese albergo, che permette altresì il riutilizzo di strutture presenti sul territorio altrimenti lasciate in disuso e il potenziamento della ricettività con basso impatto ambientale, valorizzando i prodotti tipici e altresì coinvolgendo Aziende contigue alle strutture dell'Albergo diffuso ed esaltando, altresì, le caratteristiche tipiche della popolazione locale quali l'ospitalità e lo speciale legame con il proprio territorio.

Se da un lato, la struttura integrata e diffusa di offerta di Turismo su base Culturale e Ambientale cui si candida strategicamente il Territorio è l'elemento 'motore' dello sviluppo socioeconomico, dall'altro, la struttura di sistema urbano diffuso di tipo rurale si ritrova anche in ambito sociale ed economico legato alle altre attività vocazionali del Territorio. Tale aspetto di polarità sul versante Sociale e in ottica di sistema, viene assunto dal sistema urbano di Barcellona P.G., *Città dei Servizi*, e dotata (come desumibile dal PISU) di interventi strategici di alto rango, rivolti al potenziamento dell'armatura del sistema sociale ed economico, in stretto collegamento con gli elementi e le realtà sovracomunali di servizio ai cluster più rilevanti del sistema produttivo dell'intero territorio.

Ecco perché ha preso forma l'idea di concorrere in termini complementari alla costruzione di un **modello sistemico** di offerta turistica legata al patrimonio socioculturale esistente e dei servizi collegati, intervenendo in modo strategico con opere di riqualificazione urbana da destinare alla resa di servizi alla collettività locale (popolazione e imprese) ed altresì alla costruzione di un nuovo 'prodotto Territorio', risultante da tutti i fattori vincenti del retaggio culturale e storico legato ai luoghi oggetto della Proposta, in grado di poter concorrere anche su quei mercati cui, singolarmente, ciascuna realtà locale non avrebbe potuto approcciare, consentendo al contesto socioeconomico di rivitalizzare le proprie condizioni attuali di vita, sia in termini economici che socioculturali. In tal senso, un importantissimo ruolo – in coerenza con la Carta di Lipsia – è stato attribuito al fattore formativo e di specializzazione, propellente sia del sistema sociale e culturale quanto di quello produttivo e dei servizi.

Su Tindari convergeranno, dunque, le operazioni cardine di ambito Turistico e il sistema dei servizi comprensoriali in ottica di comunicazione integrata. Parimenti, i servizi di rango urbano inseriti nel PISU saranno il fulcro di riferimento per i poli e i centri servizi diffusi sul territorio, inerenti ancora l'ambito socioeconomico.

2. Analisi di sistema e collegamento con il POIN (Programma "Attrattori culturali, naturali e turismo")

2.1 Analisi di contesto

L'analisi di contesto illustra con precisione i fattori che possono migliorare la competitività del settore turistico nelle Regioni della convergenza. In estrema sintesi, l'analisi mostra che:

1. Il mercato turistico internazionale in Europa e nel Mediterraneo è previsto in forte crescita nei prossimi 10-15 anni. Il potenziale guadagno si distribuirà su un numero molto ampio di mete, con una diversificazione del prodotto crescente. Per i prodotti maturi, in particolare la montagna e il balneare, si prospetta una crescente competitività all'interno dei paesi UE, extra-UE e tra i paesi della convergenza.
2. La concorrenzialità sarà tanto più alta là dove sarà possibile puntare su mercati turistici di più elevata qualità, collegabili a risorse che abbiano la caratteristica di differenziare le attività e di prospettare una maggiore distribuzione della vacanza, lungo tutto l'arco dell'anno.
3. Tra i prodotti turistici previsti in forte ascesa sono presenti quelli che si collegano a consumi di tipo culturale e ambientale, ben presenti nelle Regioni CONV e del Mezzogiorno.
4. L'analisi di contesto mostra con chiarezza che il Mezzogiorno e le Regioni Convergenza (con particolare riguardo la Sicilia e la Campania), presentano una quota rilevante di flussi turistici nazionali ed hanno saputo "tenere" la dinamica, grazie alla fedeltà dei turisti italiani. Tali flussi, tuttavia, sono fortemente concentrati sui mesi estivi (e in agosto in particolare). Si riscontra, altresì, un basso livello di attrattività turistica nelle Regioni Convergenza, le quali appaiono poco attrattive rispetto alla fruizione internazionale: i turisti stranieri sono ancora pochi e concentrati su poche mete di grande pregio e notorietà.
5. I flussi turistici legati alla fruizione culturale sono particolarmente consistenti in due Regioni, la Sicilia e la Campania, che si caratterizzano anche per la presenza di grandi attrattori culturali (Pompei, Paestum, Piazza Armerina, Taormina, Siracusa, ecc.). In questo quadro, cresce bene anche la Puglia (grazie alla performance di Lecce).
6. I flussi turistici legati alla fruizione ambientale sono anch'essi consistenti (anche perché quasi la metà delle aree parco sono localizzate nelle Regioni Convergenza), con particolare riguardo al Cilento (anche se è difficile distinguere il mare dall'ambiente), al Pollino e al Gargano in Puglia.
7. L'offerta ricettiva è cresciuta in termini di esercizi e di letti. Si è però distanti in termini di dimensione media e di qualità rispetto alle esigenze future attese delle fruizione turistica.
8. L'offerta turistica meridionale si caratterizza in generale per la grande frammentazione delle imprese esistenti. La filiera non è sempre completa e il livello di coordinamento dei servizi piuttosto scarso. Esiste una grande tradizione turistica, ma concentrata in poche aree. Tuttavia, manca la capacità di adattamento rispetto alle opportunità di mercato esistenti e una cultura imprenditoriale soddisfacente. Sul piano della comunicazione è possibile fare meglio per cercare di promuovere le mete di visita. Non sempre la scala regionale è però sufficiente a garantire un'offerta qualitativa e quantitativa sufficiente.

2.2 Analisi SWOT

Nella definizione degli aspetti operativi cui riportar le azioni di intervento da legare in Piano Integrato, si è tenuto conto pienamente delle esigenze promosse dall'Asse VI del PO Fesr, in ottica di complementare coerenza con gli aspetti strategici e operativi rilevati dalle politiche programmatiche nazionali di settore che delineano il seguente quadro e cui si sono orientate le analisi anche nel contesto specifico di intervento:

Punti di forza

- ⇒ Rilevante patrimonio di risorse storico-culturali e naturalistiche
- ⇒ Presenza di siti e di emergenze naturali e culturali noti a livello internazionale
- ⇒ Presenza di numerosi siti UNESCO
- ⇒ Domanda turistica consolidata nei segmenti turistici tradizionali, con particolare riguardo ai flussi nazionali
- ⇒ Condizioni climatiche favorevoli ad una fruizione turistica estesa durante l'intero arco temporale dell'anno
- ⇒ Collocazione geograficamente strategica rispetto ai bacini turistici del Mediterraneo e dell'Europa continentale
- ⇒ Diffusa attrattività del marchio "Italia" che evoca il *made-in-Italy*, quale certificazione di "valori positivi" che sono sempre più apprezzati dal consumatore e che simboleggiano qualità e produzione di elevato livello

Punti di debolezza

- ⇒ Patrimonio culturale e naturale non adeguatamente valorizzato
- ⇒ Eccessiva concentrazione dei flussi attorno a pochi grandi attrattori culturali (effetti di congestione)
- ⇒ Eccessiva concentrazione dei flussi attorno ad alcuni attrattori naturalistici
- ⇒ Difficoltà per alcuni "prodotti" turistici locali di raggiungere i mercati internazionali
- ⇒ Eccessivo schiacciamento dell'offerta sul turismo balneare
- ⇒ Elevata stagionalità di arrivi e presenze
- ⇒ Incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa
- ⇒ Mancanza di una specializzazione dell'offerta in rapporto alla domanda

- ⇒ Eccessiva frammentazione delle politiche di promozione dell'offerta turistica, in particolare di quella turistico-culturale e turistico-naturalistica
- ⇒ Compresenza di un numero eccessivo di marchi che dovrebbero riconoscere e promuovere un territorio unico (Convergenza, Mezzogiorno, singole Regioni, ecc)
- ⇒ Dimensioni ridotte delle iniziative imprenditoriali e dell'offerta turistica e mancanza di *tour operator* specializzati
- ⇒ Standard qualitativi di fruizione e di offerta dei servizi culturali e turistici non adeguati ed omogenei
- ⇒ Produzione di eventi e attività immateriali in campo culturale e ambientale insufficiente
- ⇒ Debolezza della dotazione infrastrutturale e problemi di accessibilità turistica
- ⇒ Offerta ricettiva eccessivamente concentrata in alcune aree e in maniera puntuale (elevate rendite di posizione) a discapito di aree potenzialmente attrattive ma non promosse
- ⇒ Emissioni in atmosfera e nelle acque costiere degli impianti industriali ed energetici
- ⇒ Scarsa efficienza delle infrastrutture igienico-sanitarie durante le stagioni turistiche
- ⇒ Problemi di erosione costiera e di arretramento della linea di costa
- ⇒ Scarsa diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e situazioni di crisi nella gestione del ciclo dei rifiuti
- ⇒ Gravi carenze di impianti e reti per la distribuzione dell'acqua e per il trattamento delle acque usate
- ⇒ Inquinamento delle acque (superficiali e sotterranee), nelle zone collinari e pianeggianti, dovuto all'agricoltura intensiva e alla zootecnia (soprattutto nitrati e pesticidi)
- ⇒ Trascurabile contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia
- ⇒ Necessità di tutelare gli ambienti costieri e di bonificare numerosi siti (ex discariche, aree industriali dismesse, ecc.)

Opportunità

- ⇒ Ampi margini potenziali di sviluppo del settore turistico legati alla presenza e alla valorizzazione di attrattori culturali e naturalistici
- ⇒ Mercato turistico internazionale in espansione con particolare riguardo al Mediterraneo
- ⇒ Predisposizione allo sviluppo del trasporto *low-cost*
- ⇒ Margini di sviluppo crescenti per alcuni segmenti di domanda (turismi di nicchia, turismo giovanile, religioso, scolastico, etc) legati alla valorizzazione di nuovi attrattori culturali e ambientali
- ⇒ Presenza di tradizioni storico culturali potenzialmente valorizzabili a livello territoriale
- ⇒ Elevata consistenza di patrimonio immobiliare non utilizzato, anche di pregio, finalizzabili anche alla ricettività turistica di qualità

Minacce

- ⇒ Difficoltà del turismo italiano nello scenario della concorrenza internazionale
- ⇒ Presenza di *competitor* nell'area del Mediterraneo sui prodotti turistici tradizionali
- ⇒ Difficoltà di ampliare le condizioni di accessibilità
- ⇒ Fragilità del contesto ambientale del Mezzogiorno e delle Regioni della Convergenza (acqua, rifiuti solidi urbani, rischio idro geologico)
- ⇒ Elevata pressione antropica presso i principali siti turistici già riconosciuti quali destinazioni di rilevanza nazionale ed internazionale
- ⇒ Difficoltà a fare fronte a processi complessi di integrazione e co-decisione da parte delle amministrazioni territoriali
- ⇒ Elevato fabbisogno di risorse in conto corrente per far fronte alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale nella fase successiva all'investimento
- ⇒ Scarsa capacità nel gestire adeguatamente le attività di "*destination management*" dell'offerta turistica proposta
- ⇒ Criticità dell'ambiente marino per gli apporti inquinanti dei fiumi e per la pressione antropica prodotta dagli insediamenti costieri e dal turismo
- ⇒ Impatti sull'ambiente marino di pesca, acquacoltura ed attività portuali
- ⇒ Frammentazione degli ecosistemi, riduzione della biodiversità e modificazioni negative del paesaggio a causa della diffusione degli insediamenti nelle aree costiere ed in quelle immediatamente retrostanti
- ⇒ Estrema frammentazione delle politiche di promozione e sostegno al turismo poste in essere dalle differenti Amministrazioni Regionali del Mezzogiorno nel periodo di programmazione 2000-2006

2.3 Osservazioni di indirizzo POIN tradotte nel contesto PIST-PISU

L'insieme degli elementi indicati nella tabella SWOT dovrà trovare nella strategia del Programma la risposta operativa per fare delle Regioni della Convergenza un grande mercato turistico aperto ai visitatori (soprattutto) stranieri. Il mercato (o i mercati) dovranno sfruttare al meglio le risorse esistenti anche nei periodi dell'anno attualmente poco sfruttati, con l'obiettivo di puntare su flussi turistici di più elevata qualità.

L'insieme delle azioni del Programma dovrà promuovere quelle condizioni che permettano di puntare verso un turismo che, in linea generale, è stimolato da alcune leve. Anche il PIST mutuerà alcune considerazioni supportate da indagini mirate nelle medesime direttrici, sulla base della considerazione che debbano garantirsi in loco:

- concentrazione effettiva di valenze paesaggistiche, ambientali e culturali in singoli ambiti territoriali;
- presenza di più attrattori turistici in un territorio relativamente limitato e accessibile;

- alta qualità e differenziazione dell'offerta turistica;
- effettiva accessibilità dei luoghi e la fruibilità dei beni;
- alta qualità dei servizi pubblici locali (erogazione e depurazione delle acque, gestione dei rifiuti urbani, energia, servizi di trasporti);
- specializzazione e la professionalità degli addetti al settore;
- offerta di nuovi pacchetti turistici o di reti di promozione e commercializzazione dell'offerta di livello interregionale;
- utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

3. Analisi del contesto PIST-PISU

Come emerge dagli studi socioeconomici riferiti al bacino in oggetto, nonché dalle programmazioni strategiche e negoziate che si sono succedute nel territorio, l'area vasta compresa tra Tindari-Patti e l'area Barcellonese si profila come una realtà svantaggiata in termini sociali (oltre che morfologicamente complessa) e, dal punto di vista economico, 'sottoutilizzata' e comunque non adeguatamente interessata, in modo omogeneo, da politiche di sviluppo strategico. Molte attività economiche di tipo vocazionale (come l'artigianato, la gastronomia e le produzioni tipiche legate all'agricoltura e alla pastorizia, la pesca e la conservazione dei prodotti), sebbene in alcuni casi ancora presenti, si sono viepiù depotenziate, parallelamente al progressivo spopolamento che ha caratterizzato i contesti urbani di riferimento. Di contro, esiste una forte propulsività e una vocazione all'ulteriore sviluppo del comparto legato all'agricoltura, al florovivaismo, alle produzioni silvopastorali e alle produzioni legate alla trasformazione dei relativi prodotti. Tutti elementi che necessitano di interventi di promozione altamente specializzati e di azioni che implementino la capacità del sistema produttivo vocazionale di figure specialistiche. Ciò vale anche per quanto concerne l'ambito legato al Turismo e alla Cultura, essendo l'area dotata di una specificità di tipo culturale, storica e legata a miti e personaggi della letteratura e dell'arte che, in generale, sul territorio hanno favorito il collegamento naturale ad alcune mete turistiche già maturamente affermate.

Alla luce di quanto evidenziato, la soluzione strategica possibile per la valorizzazione e la promozione del Territorio di inferenza del PIST "**Thyrronium – Tyndaris**", ovvero del suo tessuto socioculturale ma altresì socioeconomico, è quella della *riorganizzazione del sistema infrastrutturale, della riqualificazione del sistema ambientale e storico culturale; della qualificazione e dell'ampliamento della gamma produttiva, in una chiave che tenga conto di servizi anche nuovi* (o che possano dare origine a migliori condizioni di vita sociale e a nuove opportunità imprenditoriali, in una logica di area vasta) *che poggino sulla disponibilità di adeguati servizi e strumenti innovativi rivolti, da un lato ai cittadini e dall'altro alle imprese*, riconducibili ad: informazione e comunicazione integrata da e verso poli e centri servizi in relazione con tutti i comuni e i soggetti del partenariato territoriale della Coalizione; accompagnamento alla fruizione dei servizi medesimi; promozione territoriale mirata, volta cioè a valorizzare - attraverso la messa a sistema - le risorse naturali, paesaggistiche e storico monumentali e culturali del territorio, agendo positivamente in termini economici, anche attraverso la funzionalizzazione di poli attrattivi di risorse anche esterne al territorio medesimo, da differenziare e caratterizzare in ottica di sistema per ciascuna delle valenze esistenti nell'area (es. percorsi turistici attrezzati o moderni impianti sportivi e per il tempo libero da destinare all'uso della popolazione o dei turisti per target determinati).

Da qui emerge il forte legame che lega lo sviluppo socioeconomico ai fattori culturali di cui il territorio è ricco, in un concetto di contesto territoriale allargato e comprensivo di tutte le articolazioni in cui l'aspetto culturale può declinarsi (arte, storia, gastronomia, tipicità delle produzioni, etc.) agendo innanzitutto con strategie di sviluppo urbano delle comunità locali connotate da elementi socioeconomici piuttosto omogenei - per alcuni versi - e potenzialità di sviluppo di tipo complementare. Ciò giustifica il disegno fortemente funzionalizzato di un rilancio socioeconomico delle comunità che fa perno sulle valenze di ciascun Comune, 'integrandole' in ottica di implementazione dell'offerta di opportunità di sviluppo socioeconomico, innanzitutto a vantaggio degli operatori locali e delle comunità residenti svantaggiate, che poggia sulla risorsa culturale, in vista di una fruizione più ampia dei servizi erogabili attraverso gli interventi di riqualificazione urbana previsti per singolo Comune, a beneficio delle comunità ricadenti in un territorio ben più cospicuo e coincidente con l'area vasta compresa nel bacino dei Comuni della Coalizione ".

Il tema dei sistemi culturali locali, del resto, e le riflessioni sulla loro capacità di costituire aree di specializzazione territoriale sono oggi oggetto di numerose sperimentazioni e differenti declinazioni locali in funzione dei contesti territoriali, delle strutture di governo e delle identità del patrimonio territoriale, soprattutto nell'ottica della creazione di Distretti turistici e culturali. Il tema dei sistemi culturali locali mira a individuare nel territorio non solo i sistemi culturali come aree in cui è identificabile una identità comune ed un sistema di relazioni esplicite, ma agendo nel complessivo "dominio culturale", guardando alla capacità del patrimonio culturale territoriale di interagire con i servizi, di costituire risorsa per la progettualità locale, di attivare politiche di rete, di individuare, quindi, dei veri e propri distretti, esplicitando la componente attiva - progettuale - della valorizzazione del patrimonio culturale, capace di orientare lo sviluppo territoriale regionale, nei confronti del quale, nello specifico caso siciliano, agisce l'azione strategica del Piano territoriale urbanistico regionale integrata con quella del Piano territoriale paesistico regionale, ripreso dalla politica di Piano della Provincia Regionale di Messina.

3.1. Risultanze dalle esperienze di programmazione realizzate e in itinere

Dall'esame dei documenti di analisi dello sviluppo territoriale che hanno interessato l'area (PIT, Accordi di Programma, Piani di Zona dei Distretti Sociosanitari D28 e D30, PIR, Leader, etc.) nonché dalle caratteristiche dell'ambito di studio, rispetto alle dinamiche e alle tendenze di sviluppo del mercato turistico in tutti i suoi aspetti, nonché dei diversi fattori

critici di sviluppo nei sub-sistemi infrastrutturale, ambientale e produttivo considerati, emerge come il grado di attrattività potenziale del contesto sia piuttosto alto e le potenzialità di sviluppo dei prodotti/servizi locali siano principalmente legati alla riqualificazione e valorizzazione dei vari ambienti naturali, monumentali e artistici disponibili nel territorio.

Al fine di poter leggere con più facilità e appieno i motivi di scelta degli interventi di riqualificazione e la loro strumentalità rispetto all'unica strategia di riqualificazione funzionale allo sviluppo socioeconomico del contesto, dunque, si sintetizzano appresso i punti di debolezza e quelli di forza, generali e specifici. In linea generale, i punti di forza sono i cosiddetti "giacimenti" culturali ed ambientali presenti nell'area vasta, ovvero i luoghi paesaggistici e protetti, le tradizioni culturali e storiche che valorizzano il territorio, le potenzialità inesprese del territorio; le criticità sono invece il degrado urbanistico, lo spopolamento progressivo, i livelli di disoccupazione elevati, l'assenza di opportunità stabili di integrazione dell'offerta turistica e culturale locale, un quadro infrastrutturale insufficiente e l'esiguità delle risorse dei singoli piccoli Comuni.

- Criticità specifiche (desunte dalle schede sintetiche delle Operazioni elencate nel PIST e/o prese ad oggi in esame per la costruzione della Strategia del PIST)

L'ambito in cui si snoda la Proposta è interessato da un diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, si riscontra una sensibile carenza di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività e l'assenza di politiche sistemiche di coesione sociale; numerose sono le aree degradate, abbandonate, e/o dismesse, nonché le aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento anche al fine di porre un rimedio alla esigua offerta di servizi di aggregazione e sociali nonché alla scarsa vitalità economica che interessa l'area a causa della frammentaria produzione e della difficoltà per le aziende di concorrere sui mercati esterni; tale disagio socioeconomico è confermato dall'alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile nonostante l'alto livello di istruzione; carenza o inadeguatezza delle aree interessate alla realizzazione di servizi comuni; carente, ovvero suscettibile di potenziamento, anche l'offerta strutturale funzionale dell'eredità storico-culturale (quali biblioteche, musei, archivi, teatri e altre tipologie di beni di interesse culturale e architettonico). Dall'elaborazione dei dati statistici raccolti dall'ISTAT e/o desunti dalle Relazioni Sociali dei Distretti Sociosanitari D28 e D30 nonché dalle schede con le quali sono stati rilevate, a cura dei competenti Uffici Comunali, in occasione dell'Avviso per la costituzione del PPR, le criticità presenti nell'ambito di intervento sono in dettaglio: 1) **crisi demografica** dovuta all'elevato *indice di invecchiamento* rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale (dati Istat); 2) **degrado del patrimonio edilizio** in quanto mediamente *il 45% degli edifici destinati ad uso abitativo sono stati realizzati prima del 1962* (dati Istat); 3) **marginalità sociale** dovuta all'elevato indice di dipendenza economica rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale (dati Istat); 4) **elevata disoccupazione di lunga durata** con riguardo alla *componente giovanile e femminile* dovuta all'elevato tasso di disoccupazione rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale (dati Istat); 5) **carenza di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività** rilevata attraverso le schede Operazione; 6) **presenza di aree degradata e/o dismesse** rilevata dalle schede Operazione; 7) **carenza o inadeguatezza delle aree interessate dalla realizzazione dei servizi Comuni** rilevata dalle schede Operazione; 8) **degrado strutturale funzionale dell'eredità storico-culturale** rilevata dalle schede Operazione

- Punti di Forza

A fronte di ciò, tuttavia, emergono i **Punti di Forza** che indirizzano le Azioni strategiche, i quali fanno perno sulle valenze del territorio, sulla sua posizione strategica del tutto strategica e, particolarmente, sulle sue **risorse endogene: naturalistiche e paesaggistiche, culturali, storiche** e sulla **potenziale offerta di Tipicità** negli ambiti di sviluppo economico. Le Azioni previste in questa Proposta, dunque, come di seguito si spiegherà, poggiano sui possibili margini di sviluppo di una **nuova politica di sviluppo socioeconomico** che si fonda sulla **promozione strategica permanente** del territorio in chiave di forte caratterizzazione e di **messa a sistema dei singoli elementi di forza** presenti nell'area oggetto di interventi di riqualificazione urbana. Tale spinta allo sviluppo del territorio, dunque, potrà divenire il risultato poliedrico di un duplice tipo di interventi: l'uno, rivolto alla popolazione esistente e alle sue istanze di vivibilità del territorio e degli ambienti urbani di vita e di lavoro; l'altro, rivolto al potenziale appeal che il territorio potrebbe suscitare nei riguardi dell'esterno, singolo turista o imprenditore o *competitor* che sia interessato a fruire del territorio per trarne un **vantaggio** da intercettare e far divenire **elemento di cooperazione spendibile a beneficio del territorio medesimo**.

Lo stato dell'arte in materia di pianificazioni integrate sul territorio

Accanto e in coerenza strategica con quanto di pertinenza della Provincia Regionale di Messina, con il Piano Strategico di Barcellona P.G. e il suo PISU, dei Piani di Zona dei Distretti Sociosanitari ivi compresi (D28 e D30), nonché, in alcuni casi, in stretta corrispondenza delle Amministrazioni locali coinvolte) gli ambiti progettuali e di pianificazione di tipo istituzionale integrato con i quali la Presente proposta si pone in modo sinergico e complementare sono, tra gli altri:

- Patto Territoriale per lo sviluppo del territorio
- Patto Agroalimentare "Tindari Nebrodi"
- PIT N. 1 TINDARI NEBRODI - Consorzio Intercomunale Pubblici Servizi – PATTI
- Progetto Integrato Regionale (PIR) "Reti per lo sviluppo locale" Por Sicilia 2000/2006 Misura 2.01 azione F
- Agenda 21 locale "Tindari"

- INTERREG III C (partenariato con Creta, Spagna, Cipro)
- PIOS 05 - PROGETTO DI ALBERGO DIFFUSO – iniziativa “Dioscuri”
- LEADER – proposta Asse 4 PSR 2007-13
- Costituzione di Proposte per PPR in ambito di Riqualficazione Urbana Funzionale
- PIR 7
- Distretto turistico “Thyrrenium Tyndaris”

B.1.2.a Eventuali allegati di integrazione e/o approfondimento del punto B.1.2: (indicare riferendosi al n. d'ordine dall'elenco Sezione G)

B.1.2.b Eventuale documento di sintesi predisposto dalla Provincia Regionale in coerenza con il par. 6.5 delle linee guida (indicare riferendosi al n. d'ordine dall'elenco Sezione G)

B.1.3 Quadro strategico complessivo di Sviluppo Territoriale

1. La strategia sulla base dell'esperienza

Puntare sul Turismo sostenuto dal sistema culturale che unisce e integra il patrimonio diffuso esistente nel territorio (e dunque logica trasversale di inclusività di tutte le realtà) e sul sistema dei servizi alla persona e alle imprese, quale Sistema di offerta alla popolazione e al tessuto economico territoriale: questa l'indicazione strategica integrata PIST-PISU che nasce dalla lettura delle pregresse esperienze di integrazione strategica sul territorio e che, dalle sue basi, identifica due poli (Barcellona P.G. e Patti-Tindari) quali attrattori e diffusori di servizi funzionali all'attuazione dell'integrazione strategica d'area vasta, attraverso l'attivazione di Poli operativi diffusi sull'intero territorio, secondo quanto sancito nell'Accordo Strategico Operativo dai 19 Sindaci riuniti in Assemblea dell'organismo decisionale PIST-PISU.

1.1 Integrazione: strumento ed obiettivo strategico

In quest'ottica di forte integrazione tra *Città dei Servizi* ed aree rurali detentrici di risorse ed esigenze clusterizzate si pone la strategia PIST e, se da un lato, la struttura integrata e diffusa di offerta di Turismo su base Culturale e Ambientale cui si candida strategicamente il Territorio è l'elemento 'motore' dello sviluppo socioeconomico che si posiziona nel polo di Tindari-Patti, la struttura di sistema urbano diffuso di tipo rurale si ritrova sull'intero territorio anche in ambito sociale ed economico, legato alle altre attività vocazionali del Territorio. Proprio tale aspetto di polarità anche sul versante Sociale e dei Servizi, in ottica di sistema, viene assunto dal sistema urbano di Barcellona P.G., *Città dei Servizi*, dotata (come desumibile dal PISU) di interventi strategici di alto rango, rivolti al potenziamento dell'armatura del sistema sociale ed economico, in stretto collegamento con gli elementi e le realtà sovracomunali di servizio ai cluster più rilevanti del sistema produttivo dell'intero territorio.

La Strategia che la presente Proposta si prefigge di adottare è dunque complessa e tende a 'mettere a sistema' i sistemi di sviluppo vocazionali e i sistemi sociali ed economici, attraverso un sistema dei servizi efficiente e innovativo negli strumenti e nei metodi.

In tal senso, le Programmazioni già in atto e in itinere sul territorio avvalorano l'importanza di modelli di **gestione della Governance** e dell'**uso delle ICT** quale **fattore abilitante della capacità di integrare** - oltre che le Operazioni e la loro finalizzazione - anche le risorse operative. Le ICT, dunque, saranno sia strumento di comunicazione integrata interna che di promozione all'esterno del territorio. La Strategia del PIST, infatti, nasce dalla consapevolezza delle risultanze delle analisi attuate ai vari livelli e trae spunto dall'occasione offerta dall'attuazione degli obiettivi dell'Asse VI per funzionalizzare gli interventi nei settori ritenuti 'cruciali' per lo sviluppo locale, attraverso azioni che consentano di erogare servizi e di agire in abiti materiali ma anche di accrescere la **capacity building**, ovvero, agire sulla Governance e riunire volontà, formulare obiettivi prioritari e generare partecipazione attiva dei diversi attori, pubblici e privati.

L'obiettivo strategico è quello di **promuovere uno sviluppo sostenibile** attraverso Azioni che interagiscono attraverso Operazioni obbiettivate di un Sistema che garantisce il rispetto degli standard previsti per gli Obiettivi di servizio delle linee di intervento richiamate e che, quindi, operativamente:

- **migliori la vivibilità delle popolazioni dei sistemi urbani e delle aree rurali**
- **implementi il sistema delle imprese e dell'occupazione** valorizzando le economie locali
- **crei reti di eccellenza di promozione, formazione e autopromozione,**
- **garantisca la valorizzazione del turismo, del tessuto culturale e degli ambiti vocazionali ad esso legati**
- **tuteli la qualità del territorio e il benessere dei cittadini** (promozione sociale, formazione e cultura per tutti, scuole sicure, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, valorizzi ecc.),
- **coinvolga le fasce sociali più deboli** (e gli anziani, in particolare, dato il tasso di invecchiamento della popolazione del territorio considerato) nei processi di *welfare community*
- **indirizzi lo sviluppo e il sostegno del tessuto imprenditoriale** locale verso **processi di innovazione e ricerca**, incentivi le **produzioni di qualità** (tipiche, biologiche, etc.)
- favorisca l'**interoperabilità istituzionale** e la **diffusione sociale dell'utilizzo di ICT**
- favorisca la **stabile cooperazione/negoziazione** degli attori istituzionali, sociali ed economici in modalità **integrata**.

1.2 Il coinvolgimento del partenariato sociale ed economico

Tale sviluppo può essere garantito solo attraverso il concorso di molteplici apporti, utilizzando il **metodo della concertazione e della programmazione negoziata**. In tal senso, l'apertura alla partecipazione attiva a ipotesi di sciupio come pure l'ascolto del privato sociale ed economico, si rivela elemento fondamentale nella definizione delle politiche di intervento. Così è stato per l'esperienza PIST-PISU, che ha colto le indicazioni, le proposte, le istanze, le idee progettuali anche dei privati.

Sin da questa fase, nel disegno strategico di gestione del PIST-PISU, infatti, gli enti locali vengono ad assumere la veste di protagonisti della promozione e dello sviluppo locale insieme ai cittadini e alle forze economiche. La programmazione strategica d'area vasta richiede infatti una partecipazione attiva e propositiva dei Comuni facenti parte dell'Aggregazione come pure degli altri enti locali e delle istituzioni in generale, delle forze sociali, delle associazioni di categoria e di tutti gli *stakeholders* (in parte già raccolti nel Partenariato che ha supportato la presentazione della presente Proposta).

Questa nuova esperienza di programmazione articolata e rispondente ai bisogni espressi dalla collettività è stata e sarà la risultante di un percorso di concertazione, facilitato dalla struttura e dal modello di gestione dei Servizi

Sicché, l'idea di **sviluppo integrato del territorio** diventa l'**idea complessa di offerta di servizi** che si identifica con le esigenze e aspettative di Target differenti, proponendosi in modo coordinato in funzione di **un'unica strategia di rivitalizzazione del 'sistema' urbano e rurale** che integra gli elementi 'forti' di sviluppo, intervenendo sugli aspetti 'deboli' riscontrati, attraverso opere di tipo materiale (per lo più infrastrutturale e strutturale) come pure di tipo immateriale, intese come azioni strumentali al perseguimento di obiettivi strategici e di metodologie e organismi stabili di programmazione e progettazione.

La presente proposta, pertanto, è il risultato di una serie di obiettivi strategici che hanno trovato una soluzione realizzativa nelle proposte di intervento strutturale oggettivate nelle Singole Operazioni allegate, sia di natura Strutturale materiali che immateriali, anche legate a precedenti pianificazioni e progettazioni strategiche nonché a quelle in itinere o potenziali, finalizzate all'attuazione dell'Asse VI come pure delle Linee di Intervento correlate all'Avviso, ed altresì nella Strategia e nella Metodologia di gestione del PIST e del PISU ad esso correlato

3. Struttura del Piano e della Strategia

La condivisione degli obiettivi strategici e operativi

Primo step della realizzazione del Piano è stata la **condivisione dei suoi assets**, condivisione su piani diversi:

- negoziali: ovvero, l'animazione territoriale ha consentito di favorire la partecipazione partenariale, sociale, economica necessaria a individuare esigenze e proposte;
- territoriali: attraverso la messa a sistema dei risultati (positivi e negativi) provenienti dalle precedenti esperienze di integrazione strategica vissute dal territorio in tutte le sue componenti;
- istituzionali: elaborazione e approvazione di un documento condiviso da tutti i 19 sindaci dei Comuni che compongono la coalizione, all'interno del quale sono state stabilite le direttrici comuni di intervento
- operative/strategiche: creazione di un Ufficio di Coordinamento intercomunale per la stesura del Piano e l'assistenza tecnica alle amministrazioni nella individuazione e redazione delle schede progettuali

Le operazioni Cardine

In coerenza con le premesse strategiche, l'azione complessiva sul territorio, nel rispetto dei tematismi prescelti e dell'esigenza di potenziare l'armatura del sistema urbano di Barcellona P.G. e dell'intero territorio a reciproco beneficio, vede – accanto al collegamento con il PISU – la individuazione di precise Polarità, in funzione di apporti potenziali all'intero territorio, che diventano parte integrante e solida dell'intero impiegato di Piano

Sicché, si è ritenuto importante strutturare il Piano (soprattutto il PIST) intorno a 9 Operazioni Cardine, ciascuna strumentale al conseguimento di precisi risultati, nel rispetto degli obiettivi di servizio previsti dalle singole Linee di intervento.

Tre degli interventi Cardine, ricadono nell'area di Tindari e tendono, in modo complementare l'un l'altro, a implementare la dotazione di servizi per la fruizione di quella che è riconosciuta a livello internazionale quale meta turistica di pregio per tipologie diverse di target: religiosi, scolaresche, studiosi e naturalisti, appassionati di siti mitici e culturali, etc.

Fanno parte del novero di Operazioni cardine di Tindari: il Progetto per la valorizzazione turistica dell'area archeologica di Tindari attraverso la riqualificazione degli spazi di accesso, di sosta e la sistemazione della sentieristica; la Riqualificazione urbana per una migliore accessibilità e fruizione della Piazza Quasimodo antistante il Santuario di Tindari; il Sistema coordinato di sosta e salita a servizio del santuario e dell'area archeologica di Tindari e risanamento ambientale dell'area di pertinenza. Tale sistema di completamento e miglioramento della fruizione di Tindari, peraltro, essendo la meta estremamente attrattiva di flussi esterno al contesto PIST-PISU, consentirà di far circolare i flussi turistici verso l'intera area PIST-PISU. Così sarà anche per una particolare tipologia di turismo che si coniuga perfettamente con l'incastro strategico Cultura-Ambiente-Turismo, quello termale e naturalistico: sicché due Opere saranno cardinali per la strategia del PIST-PISU e riguarderanno proprio la Riqualificazione della Fonte di Veneris e il Parco urbano attrezzato - Opere di completamento, a Terme Vigliatore.

Ciò che occorre, tuttavia, nell'attrattività delle mete turistiche, oltre alla creazione/irrobustimento del 'prodotto turistico' è anche puntare sui servizi connessi e garantire un livello di offerta turistica qualitativamente idoneo: per questo, si è ritenuto strategico dare alla Riqualificazione e adeguamento della scuola per la formazione di operatori del turismo rurale da realizzare a Rodì Milici, un'ulteriore connotazione di Operazione Cardine, puntando sull'implementazione non soltanto del settore vocazionalmente trainante (come si evince appunto anche dai dati sui SLL) ma anche sull'elemento occupazione/occupabilità, che passa inevitabilmente da azioni mirate in ambito formativo.

Saper accogliere e 'vendere' il prodotto Territorio, ovviamente, presuppone l'esistenza del medesimo prodotto: per questo, in modo allineato alle nuove e più moderne modalità di comunicazione integrata (interna al PIST-PISU ed esterna), Montalbano diverrà Polo culturale e il 'Museo delle arti e della realtà avanzata' troverà nel Comune che è tra i

100 Borghi più belli d'Italia il sito di collegamento con l'area di Tindari-Patti (quanto ai flussi esterni in ingresso) e nella Città di Barcellona (quanto alle funzioni di Polo dei Servizi per la Cultura) un Polo di eccellenza, al passo con le più moderne esigenze.

Il raccordo tra PISU e PIST, sancito nell'Accordo Strategico Operativo licenziato dall'Assemblea dei 19 Sindaci, d'altro canto, si riflette nel continuo parallelismo tra Operazioni PISU e Operazioni PIST (come si desume anche dall'analisi delle sezioni che seguono e dei documenti che si allegano): tra le Operazioni Cardine, infatti, si è ritenuto opportuno riconoscere polarità anche al Recupero Palazzo Boscogrande per la creazione di un front-office da destinarsi ai servizi integrati sociali e sanitari da realizzare a San Piero Patti, agendo così in un'area svantaggiata in termini logistici, essendo in territorio montano e potendo costituire un'importantissima risposta alle esigenze della popolazione dell'entroterra. Così anche per il Progetto per il recupero funzionale di un edificio sito nel centro storico comunale di Mazzarrà Sant'Andrea, da adibire a centro diurno per anziani e delle aree adiacenti mediante l'utilizzo di tecniche di architettura bioclimatica di risparmio energetico e l'installazione di pannelli fotovoltaici per rendere il complesso energeticamente indipendente.

Da un esame sommario delle Operazioni Cardine, dunque, si evince come gli elementi strategici per lo sviluppo urbano e rurale sostenibile ci siano tutti.

La dislocazione territoriale e l'interazione delle altre Operazioni (P1 e P2)

Al suddetto panel di Operazioni Cardine segue e fa richiamo in ottica di integrazione sistemica, l'intero impianto delle Operazioni previste, che agiscono per lo più le seguenti Linee di Intervento con interventi distribuiti in tutto il territorio, rafforzati peraltro da quelli proposti dalla Provincia Regionale di Messina e dal Consorzio Tindari Nebrodi, essendo enti locali di respiro sovracomunale, garantendo il presidio anche con punti di servizio sul territorio di ogni Comune:

3.1.1.3 –: Barcellona, Gioiosa Marea, Tripi, Montalbano, Rodì Milici, Patti, Mazzarrà Sant'Andrea, Tripi, Patti, Gioiosa Marea, Castoreale, Fondachelli Fantina, e Novara di Sicilia

3.1.3.1 – con un intervento a Montalbano

3.1.4.1 - Novara di Sicilia, Oliveri e Furnari

3.1.4.2 – Patti e Terme Vigliatore

3.2.1.3 - Provincia regionale di Messina, Consorzio Tindari Nebrodi, Librizzi

3.3.1.3 – Provincia Regionale di Messina

3.3.2.1 – Terme Vigliatore

3.3.2.2 – Falcone, Rodì Milici, Terme Vigliatore, Falcone, Montalbano, Montagnareale

3.3.3.3 – Consorzio Tindari Nebrodi

4.2.2.3 – Consorzio Tindari Nebrodi

6.2.1.1 – Castoreale, Basicò, Librizzi, Montagnareale, Consorzio Tindari Nebrodi, Basicò

6.2.1.2 - Rodì Milici, San Piero Patti, Librizzi, Merì

6.2.2.1 - Fondachelli Fantina

6.2.2.2 – Mazzarrà Sant'Andrea e Rodì Milici

6.2.2.3 - Montalbano, Fondachelli Fantina, Consorzio Tindari Nebrodi

7.1.2.2 – Consorzio Tindari Nebrodi

Caratteristiche comuni delle Operazioni

Tutte le operazioni si inseriscono in un quadro di relazione con gli altri interventi tematici e territoriali di Polo e dell'intero PIST, nella convinzione che la necessità di valorizzare i contesti urbani rurali, promuovere, rifunzionalizzare e tutelare i Beni culturali, ambientali non vada considerata solo in quanto testimonianze archeologiche, artistiche, monumentali e storiche, ma anche come aspetti emergenti dell'identità locale: i beni quale contesto di significati, valori, emergenze e vocazioni che nell'orizzonte contemporaneo configurano le potenzialità di sviluppo socio - economico di ogni singolo territorio, diventeranno - nella logica strategica PIST-PISU - il corredo di valore della diversità dei singoli contesti, in chiave di costruzione dell'offerta complessiva territoriale, in ambito culturale, ambientale, di servizio alle popolazioni e alle imprese locali nonché ai turisti. La valorizzazione delle specifiche diversità locali consentirà di pervenire ad un panel di offerta più ricca e variegata di vivibilità, nei riguardi dei cittadini e delle imprese che vivono all'interno dell'area e di attrattività per coloro che dall'esterno saranno richiamati a viverla.

Ciascuna Operazione inserita nel PIST, peraltro, garantisce la piena funzionalità del sistema integrato territoriale che tenderà a favorire la fruizione dell'area urbana di riferimento ma anche dell'intero hinterland e dell'intera area PIST-PISU, mettendo a sistema e in rete (soprattutto attraverso la realizzazione di attività di promozione e di valorizzazione degli ambiti attrattivi prevalenti), da Patti e Tindari a Gioiosa, a Montalbano, alle aree delle Terme, a Barcellona, con le

polarità di servizi che metteranno al servizio dell'intero sistema, generando flussi di fruizione imponenti e nuovi per l'area così come identificata nell'unico Piano Strategico PIST-PISU, sancito nell'Accordo Strategico Operativo dell'Assemblea dei 19 Sindaci.

I dettami della Carta di Lipsia tradotti nel Piano

L'atto di impegno dei ministri europei a Lipsia ha sancito come la politica di sviluppo urbano integrato fosse un processo in cui gli aspetti spaziali, settoriali e temporali delle aree più importanti della politica urbana sono coordinati. Il coinvolgimento degli attori economici, delle categorie interessate e del pubblico generale è essenziale. La politica di sviluppo urbano integrato è un prerequisito chiave per attuare la Strategia di Sviluppo Sostenibile dell'UE. La sua attuazione è un compito di scala europea, ma deve tenere in considerazione le condizioni e le esigenze locali e il principio di sussidiarietà.

La conciliazione degli interessi, agevolata da una politica di sviluppo urbano integrato, costituisce una possibile base per un consenso tra Stato, regioni, città, cittadini e attori economici. Con la condivisione di conoscenze e risorse finanziarie, gli scarsi fondi pubblici possono essere utilizzati in modo più efficace. Gli investimenti pubblici e privati saranno coordinati meglio. La politica di sviluppo urbano integrato coinvolge attori al di fuori dell'amministrazione e consente ai cittadini di avere un ruolo attivo nel determinare il loro immediato spazio vitale. Allo stesso tempo queste misure possono fornire maggiore certezza sulla pianificazione e sugli investimenti.

Il che si è tradotto nel PIST nella conciliazione tra esigenze obbiettive di Asse VI e coordinamento operativo con interventi afferenti specifiche linee di intervento.

Sicché il dettato comunitario che riguarda gli spazi pubblici di alta qualità, si è tradotto in molteplici interventi sulle strutture da rifunzionalizzare, nella consapevolezza che La qualità degli spazi pubblici, dei paesaggi urbani fatti dall'uomo e dello sviluppo architettonico e urbano ha un ruolo importante nel determinare le condizioni di vita delle popolazioni urbane. Come fattore di localizzazione, la qualità dello spazio urbano è importante per attrarre gli investimenti industriali ad alto contenuto di know how, risorse umane qualificate e creative, e per incrementare il turismo. Inoltre si deve accrescere l'interazione tra architettura, pianificazione infrastrutturale e urbanistica se si vogliono creare spazi attrattivi e orientati verso i fruitori e se si vuole raggiungere un alto standard in termini di ambiente in cui si vive, una "Baukultur". La Baukultur va intesa nel significato più ampio della parola, come la somma di tutti gli aspetti culturali, economici, tecnologici, sociali ed ecologici che influenzano la qualità e il processo di pianificazione e costruzione. Tuttavia, questo approccio non dovrebbe essere limitato agli spazi pubblici. Questo tipo di "Baukultur" è un bisogno per l'intera città e per i suoi dintorni. Sia le città, sia il Governo devono farne sentire l'influenza. Questo è particolarmente importante per la salvaguardia del patrimonio architettonico. Gli edifici storici, gli spazi pubblici e il loro valore urbano e architettonico devono essere preservati. Creare e salvaguardare infrastrutture, servizi e spazi urbani funzionali e ben progettati è un compito che deve essere affrontato congiuntamente dallo Stato e dalle autorità regionali e locali, così come dai cittadini e dalle imprese.

B.1.3 a Eventuali allegati di integrazione e/o approfondimento del punto B.1.3: (indicare riferendosi al n. d'ordine dall'elenco Sezione G)

B.1.4 Elementi caratterizzanti la strategia di Sviluppo Territoriale		
<p>B.1.4.a</p>	<p>Coerenza del Piano Integrato con la strategia e gli obiettivi del Piano Strategico del territorio di riferimento</p>	<p>L'unico Piano strategico esistente sul Territorio dell'area PIST-PISU è quello che riguarda la Città di Barcellona P.G. "Città dei Servizi", la cui strategia di sviluppo urbano delineata presenta una perfetta coincidenza con il PISU e con il PIST, in virt dell'Accordo strategico operativo siglato dai 19 Sindaci della Coalizione.</p> <p>Le operazioni proposte fanno parte, e costituiscono una parte fondamentale del PS: In particolare il recupero e la rifunzionalizzazione del complesso monastico dei Basiliani e la complessiva riqualificazione urbana dell'area rappresentano un intervento a valere sull'Asse 2 –"Servizi Culturali e Formazione" del piano strategico inserito con priorità 1 (vedasi linee di azione dello stesso PS) nella stessa struttura sono inoltre collocati azioni immateriali di formazione (consorzio universitario – scuola arte e mestieri – arte ed architettura contemporanea) che, peraltro, trovano un riscontro anche nel Piano territoriale, all'interno del quale, un'operazione Cardine è dedicata proprio alla formazione specialistica negli ambiti vocazionali e strategici del territorio.</p>
<p>B.1.4.b</p>	<p>Capacità complessiva del Piano Integrato di creare nuove centralità e polarità insediative ed economiche di livello sovra-comunale, contribuire al recupero e alla riconversione di aree dismesse e/o degradate, ridurre lo spopolamento dei territori marginali</p>	<p>L'intera proposta nasce dall'osservazione analitica e strategica complessiva legata alle potenzialità di servizio esprimibili sul territorio, nonché alle specificità di potenziale sviluppo legato a sistemi culturali, naturalistici o turistici da funzionalizzare a vantaggio dello sviluppo sostenibile urbano del territorio e delle sue comunità. Le tematiche prevalenti su cui è imperniato il PIST (in coerenza con quanto previsto nel PISU) sono peraltro espresse nell'Accordo strategico operativo PIST – PISU e prevedono interventi secondo uno schema per Sistemi.</p> <p>Tutte le Operazioni incluse nel PIST, dunque, rispondono all'obiettivo operativo generale che mira alla creazione di nuove polarità legate ai tematismi e alle specificità territoriali da mettere a sistema, strutturando i servizi di nuovo insediamento, legati anche alla rifunzionalizzazione di opere strutturali, in un'ottica di rete: materiale ed immateriale, con una appropriata distribuzione territoriale delle funzioni tra strutture pre-esistenti e di nuova realizzazione, individuando target territoriali destinatari non concentrati in aree specifiche ma diffusi in tutta l'area di intervento e realizzando, inoltre, servizi diffusi appoggiati a reti e strutture esistenti e compatibili. L'operazione, dunque, oltre a produrre impatti positivi nell'ambito locale di azione, consentirà all'intero Sistema Integrato PIST-PISU di avvantaggiarsi di risultati incrementali dei livelli di offerta complessiva territoriale, sia per le ricadute in ambito culturale, che ambientale, turistico e di servizio</p> <p>Come già illustrato nelle sezioni precedenti, l'intero impianto progettuale tenderà alla creazione di sistemi di sviluppo, per ambiti tematici, tra loro correlati attraverso azioni e strumenti tecnologico avanzati, i quali – utilizzando anche circuiti promozionali di attività – interconetteranno aree e strutture oggetto di intervento progettuale. In tal senso, come già evidenziato nell'Accordo Operativo Strategico, saranno attivati veri e Poli territoriali per la implementazione e il coordinamento delle azioni settoriali.</p>
<p>B.1.4.c</p>	<p>Capacità complessiva del Piano Integrato di contribuire all'attuazione del Piano di Azione regionale degli Obiettivi di Servizio ed al conseguimento dei target Mezzogiorno per aree di policy comune</p>	<p>Gli interventi presenti all'intero del PIST-PISU sono strettamente connessi all'obiettivo di servizio "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione", del Piano di Azione regionale degli Obiettivi di Servizio, in particolare attraverso un forte intervento sulla formazione e laboratori giovani andrà ad impattare sull'indicatore S.01 "Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni." Inoltre, il Sistema territoriale integrato previsto dal PIST-PISU si allineerà al Target per Mezzogiorno/Regioni Convergenza e, riguardo all'indicatore che attiene alle Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi (Fonte: Istat, Statistiche del turismo e Capacità e movimento degli esercizi ricettivi), tenderà ad aumentare di circa il 40% al 2013 il valore delle giornate di presenza di turisti italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei</p>

		<p>mesi non estivi per abitante (ovvero tutti i mesi dell'anno ad eccezione dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre). Nei mesi non estivi, tutte le Regioni mostrano valori ben inferiori alla media italiana che, nel 2008, è pari a 2,46 presenze turistiche/abitante (nei mesi non estivi vedrebbero al 2013 un incremento di circa il 40 per cento rispetto all'anno base, 2005)</p>
B.1.4.d	<p>Capacità del Piano Integrato di promuovere iniziative volte alla mitigazione dell'impatto ambientale ed azioni finalizzate al risparmio energetico in attuazione della Strategia europea di sviluppo sostenibile di Goteborg</p>	<p>Tutte le operazioni preliminari presentate saranno realizzate nel rispetto delle normative richiamate e alcune di esse, specificamente, si rivolgono a mitigazione dell'impatto ambientale ed azioni finalizzate al risparmio energetico in attuazione della Strategia europea di sviluppo sostenibile di Goteborg. L'intero PIST, in sinergia con il PISU, peraltro, tra le operazioni immateriali annovera interventi mirati alla promozione e attuazione della sostenibilità e dello sviluppo rispettoso dell'ambiente.</p> <p>Particolare importanza è data nel PIST all'elemento Natura/Ambiente, privilegiando altresì la valorizzazione di ambienti speciali come il Bosco di Malabotta, le Rocche dell'Argimusco, i Sentieri del Bosco di Librizzi, etc.</p>
B.1.4.e	<p>Promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione attraverso lo sviluppo ed il rafforzamento delle condizioni che favoriscono la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, l'accesso ai servizi per le categorie svantaggiate e la partecipazione culturale, sociale ed economica delle fasce deboli (anziani, disabili, immigrati, etc.)</p>	<p>Tutte le Operazioni materiali e immateriali promuoveranno attività che favoriranno l'inclusione sociale e il mainstreaming di genere. In particolare, l'implementazione del CST Messina, attraverso l'attivazione degli sportelli per i Comuni e particolarmente con lo Sportello Donna (previsto anche dalle politiche attive della Provincia Regionale di Messina), garantirà la realizzazione di servizi e attività per il rafforzamento delle condizioni che favoriscono la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, l'accesso ai servizi per le categorie svantaggiate e la partecipazione culturale, sociale ed economica delle fasce deboli (anziani, disabili, immigrati, etc.) anche mediante servizi di e-inclusion (ad es, con la creazione di free internet point)</p>
B.1.4.f	<p>Esplicita sinergia dei Piani Integrati con i Piani di Zona dei distretti socio-sanitari di cui alla legge n. 328/2000, in coerenza con quanto previsto dal DPRS 2 marzo 2009 n.61</p>	<p>Piena sinergia con i Piani di Zona dei Distretti D28 e D30 di tutte le Operazioni previste e, tra le operazioni immateriali, in particolare dell'Operazione che nasce dall'integrazione con i Progetti APQ Giovani, presentati dal Comune di Montagnareale e dal Distretto Sociosanitario (in ATS con il Consorzio NOE') a valere su risorse ulteriori e attualmente in corso di realizzazione.</p>

B.2.1 Elenco dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) presentati		
N.	Denominazione PISU	Comune proponente
1	Città del Longano	Barcellona Pozzo di Gotto
2		
...		

B.2.2 Operazioni per le quali si richiede il finanziamento a valere sull'Asse VI – obiettivo 6.1 (La lista è specificata nell'allegato n. 3.1 e 3.2)				
N.	Denominazione PISU	Comune proponente	Numero operazioni ricomprese nel PISU	Importo finanziario delle operazioni
1	Città del Longano	Barcellona P di G	8 (delle quali 6 sono richieste a finanziamento e 2 inserite in strategia ma non oggetto di richiesta)	€ 30.979.582,50 Sono presenti due operazioni non oggetto di richiesta per complessivi € 6.913.022,50
2				
...				

Specificare il numero di operazioni mature ed il relativo importo finanziario

B.2.3 Lista delle operazioni per le quali si richiede il finanziamento a valere sull'Asse VI – obiettivo 6.2 del PO FESR								
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Linea intervento	Operaz. cardine (S/N)	Attivazione Partenariat o Pubblico Privato (S/N)	Operazione già presentata nell'ambito del parco progetti di cui alla GURS 17/2009 (S/N)	Importo richiesto nell'ambito dell'asse VI	Importo complessivo operazione
1	Riqualificazione ed adeguamento scuola per la formazione di operatori del turismo rurale	Rodi Milici	6.2.1.2	S	N	S	€ 741.225,31	€ 741.225,31
8	Recupero Palazzo Boscogrande per la creazione di un front-office da destinarsi ai servizi integrati sociali e sanitari	San Piero Patti	6.2.1.2	S	N	S	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00

10	Recupero centro storico Castoreale e suo riuso e rifunzionalizzazione per lo svolgimento di attività formative o culturali, ex teatro da destinarsi a biblioteca e auditorium	Castoreale	6.2.1.1	N	N	n	€ 833.328,44	€ 833.328,44
15	Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita del centro storico di Comune di Librizzi attraverso azioni integrate di recupero e restauro dei tracciati viari e dei luoghi magnetici	Librizzi	6.2.1.2	N	N	n	€ 2.089.000,00	€ 2.089.000,00
16	Lavori Di Rifunzionalizzazione Ex Macello e Centro Di Aggregazione E Di Servizio Per Anziani E Ragazzi A Valenza Sovracomunale	Basicò	6.2.1.1	N	N	n	€ 780.000,00	€ 780.000,00
19	Progetto di riqualificazione infrastrutturale e rivitalizzazione dell'ambito urbano finalizzato al recupero di edifici per l'istruzione, socio-culturale e aree verdi degradate, al fine di sostenere l'integrazione sociale di utenze deboli ed immigrati e la lotta alla marginalità	Merì	6.2.1.2	N	N	n	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00
21	Messa in sicurezza della pista di protezione civile di collegamento tra fondachelli fantina e le frazioni nel tratto compreso tra le località "Trabuglia e Santitta"	Fondachelli Fantina	6.2.2.1	N	N	n	€ 3.007.176,78	€ 3.007.176,78
23	Costrutture di strutture	Fondachelli Fantina	6.2.2.3	N	S	n	€ 1.300.000,00	€ 2.600.000,00

	pubbliche da adibire ad attività residenziali e/o per handicappati gravi L. 104							
25	I Colori dell'Iride	Montalbano	6.2.2.3	N	N	n	€ 300.000,00	€ 330.000,00
30	Realizzazione opere complementari di urbanizzazione a servizio della struttura alberghiera sociale di via rubino	Fondachelli Fantina	6.2.2.3	N	S	n	€ 748.000,00	€ 1.150.000,00
31	Progetto per il recupero funzionale di un edificio sito nel centro storico comunale da adibire a centro diurno per anziani e delle aree adiacenti mediante l'utilizzo di tecniche di architettura bioclimatica di risparmio energetico e l'installazione di pannelli fotovoltaici per rendere il complesso energeticamente indipendente	Mazzerà Sant'Andrea	6.2.2.2	S	N	n	€ 400.000,00	€ 400.000,00
35	SiAmo insieme a te Assistenza	Consorzio Tindari Nebrodi	6.2.2.3	N	N	n	€ 150.000,00	€ 150.000,00
36	Completamento di una piazza in località Colla Maffone con realizzazione di spazi polifunzionali per servizi integrati	Librizzi	6.2.1.1	N	N	n	€ 1.250.000,00	€ 1.250.000,00
40	Trasformaione in centro sociale polifunzionale ed attività di volontariato dell'ex scuola elementare di milici	Rodi Milici	6.2.2.2	N	N	s	€ 855.489,75	€ 855.489,75
41	Sportello famiglia	Consorzio Tindari Nebrodi	6.2.2.3	N	S	n	€ 162.000,00	€ 180.000,00
42	Trasformazione in centro polifunzionale della struttura in c/da Bartola (ex macello Comunale)	Rodi Milici	6.2.2.2	N	N	n	€ 1.599.075,57	€ 1.599.075,57

49	Museo Mulino di Capo	Montagnareale	6.2.1.1	N	N	n	€ 500.000,00	€ 500.000,00
53	Lavori di recupero del rudere monumentale, con evidenti segni architettonici in un interessante palinsesto databile tra il secolo XI e il secolo XVII di via XX Settembre	Consorzio Tindari Nebrodi	6.2.1.1	N	N	n	€ 900.000,00	€ 900.000,00
54	Progetto di restauro, riqualificazione funzionale e cambio di destinazione d'uso di struttura residenziale psichiatrica del palazzo Baronale Ignazio Foti	Basicò	6.2.1.1	N	N	n	€ 2.450.000,00	€ 2.450.000,00
Totale							€ 21.065.295,85	€ 22.815.295,85

B.3 Lista delle operazioni per le quali si richiede il finanziamento a valere su altri assi del PO FESR						
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Linea intervento	Operaz. cardine (S/N)	Importo richiesto nell'ambito degli altri assi del PO FESR	Importo complessivo operazione
2	Riqualificazione centro storico e adeguamento funzionale del patrimonio urbanistico	Mazara Sant'Andrea	3.1.1.3	N	€ 800.000,00	€ 800.000,00
3	Museo delle arti e della realtà avanzata	Montalbano	3.1.3.1	S	€ 3.002.695,00	€ 6.005.391,11
4	Lavorare per elaborare - Capacity eBuilding	Consorzio Tindari Nebrodi	7.1.2.2	N	€ 225.000,00	€ 250.000,00
5	Progetto per la valorizzazione turistica dell'area archeologica di Tindari attraverso la riqualificazione degli spazi di accesso, di sosta e la sistemazione della sentieristica	Patti	3.1.4.2	S	€ 1.700.322,00	€ 1.700.322,00
6	Riqualificazione urbana per una migliore accessibilità e fruizione della Piazza Quasimodo antistante il Santuario di Tindari	Patti	3.1.4.2	S	€ 414.000,00	€ 414.000,00
7	Sistema coordinato di sosta e salita a servizio del santuario e dell'area archeologica di Tindari e risanamento ambientale dell'area di pertinenza.	Patti	3.1.4.2	S	€ 1.962.536,21	€ 1.962.536,21
9	Ristrutturazione e riqualificazione strutturale palazzo Stancanelli	Novara di Sicilia	3.1.4.1	N	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00
11	Riqualificazione urbana del sito archeologico di località S. Biagio	Terme Vigliatore	3.1.4.2	N	€ 610.000,00	€ 610.000,00
12	Riqualificazione Fonte di Veneris	Terme Vigliatore	3.3.2.1	S	€ 829.952,87	€ 829.952,87
13	Riqualificazione urbana funzionale dell'area antistante l'ex tonnara da adibire a struttura polivalente "Museo del Mare"	Oliveri	3.1.4.1	N	€ 1.281.000,00	€ 1.281.000,00
14	Completamento teatro comunale con l'adeguamento impianto elettrico ecc. sito in furnari via teatro	Furnari	3.1.4.1	N	€ 463.643,62	€ 463.643,62
17	Riorganizzazione E Ripristino Di Strade Di Accesso Ai Beni Culturali -Turistici Di Gioiosa Guardia A Chiusura Della Maglia Viaria Esistente Tra I Comuni Di Gioiosa Marea E Montagnareale	Gioiosa Marea	3.1.1.3	N	€ 1.835.487,81	€ 1.835.487,81

18	Progetto per la costruzione di una piscina comunale con annessi servizi	Falcone	3.3.2.2	N	€ 950.000,00	€ 950.000,00
20	Parco archeologico della necropoli e della città di Abacenum con recupero e restauro dell'antico centro abitato del comune di Tripi e del Castello medioevale (V° stralcio funzionale)	Tripi	3.1.1.3	N	€ 120.177,74	€ 120.177,74
22	Progetto finalizzato all'individuazione di marchi d'area relativi alla valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici (eno-gastronomici)	Provincia regionale di Messina	3.3.1.3	N	€ 700.000,00	€ 700.000,00
24	Tutela e valorizzazione del Parco Megalitico "Rocche dell'Argimusco"	Montalbano	3.1.1.3	N	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00
26	Arredo urbano del centro storico di novara centro in piazza girolamo sofia, via di s. maria chiesa e largo di chiesa sam giorgio	Novara di Sicilia	3.1.1.3	N	€ 1.220.000,00	€ 1.220.000,00
27	Manutenzione straordinaria edificio di proprietà comunale adibito a museo civico sito in via G. Siracusa del Centro storico di Castoreale	Castoreale	3.1.1.3	N	€ 498.000,00	€ 498.000,00
28	Riqualificazione di un parco archeologico	Rodi Milici	3.1.1.3	N	€ 5.164.568,99	€ 5.164.568,99
29	Piano di riqualificazione urbana finalizzato alla dotazione infrastrutturale di impianti per lo sport ed il tempo libero e all'arredo urbano delle aree interessate da sistemi spaziali di fruizione pubblica	Rodi Milici	3.3.2.2	N	€ 1.260.380,00	€ 1.260.380,00
32	Sistemazione del sentiero Coda di Volpe nella riserva naturale orientata "Laghetta di Marinello"	Provincia regionale di Messina	3.2.1.3	N	€ 300.000,00	€ 300.000,00
33	Parco urbano attrezzato - Opere di completamento	Terme Vigliatore	3.3.2.2	S	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00
34	Ecomuseo diffuso della cultura classica e dei Miti	Consorzio Tindari Nebrodi	3.2.1.3	N	€ 604.700,00	€ 1.209.400,00
37	Progetto per il recupero dei valori architettonici, storici ed ambientali di Gioiosa vecchia e creazione di infrastrutture di collegamento con la costa	Gioiosa Marea	3.1.1.3	N	€ 5.164.568,99	€ 5.164.568,99
38	Progetto per il completamento del primo stralcio del centro turistico polifunzionale	Falcone	3.3.2.2	N	€ 826.331,04	€ 826.331,04

39	Parco archeologico della necropoli e della città di Abacenum con recupero e restauro dell'antico centro abitato del comune di Tripi e del Castello medioevale (IV° stralcio funzionale)	Tripi	3.1.1.3	N	€ 3.026.459,31	€ 3.026.469,31
43	Realizzazione di un impianto sportivo adibito principalmente allo sport equestre	Montalbano	3.3.2.2	N	€ 860.000,00	€ 860.000,00
44	Completamento della riqualificazione urbana antico borgo di chiesa, ai fini della valutazione urbanistica ed ambientale	Fondachelli Fantina	3.1.1.3	N	€ 674.444,06	€ 674.444,06
45	Ristrutturazione ed adeguamento Campo sportivo	Terme Vigliatore	3.3.2.2	N	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00
46	Realizzazione adeguata segnaletica stradale e pannelli informativi	Consorzio Tindari Nebrodi	3.3.3.3	N	€ 586.400,00	€ 733.000,00
47	Completamento, recupero antica sentieristica per consentire la fruizione dei beni architettonici catalogati e di quelli ambientali	Librizzi	3.2.1.3	N	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00
48	Restauro conservativo della chiesa ex conventuale di San Basilio e della annessa sagrestia a casa canonica, parte integrante del complesso monastico dei basiliani	Barcellona	3.1.1.3	N	€ 827.239,68	€ 827.239,68
50	Completamento Campo da Calcio Spirini	Montagnareale	3.3.2.2	N	€ 990.000,00	€ 990.000,00
51	Progetto di riqualificazione urbana mediante opere di recupero e risanamento ambientale al fine del miglioramento della qualità della vita del quartiere San Michele del centro storico	Patti	3.1.1.3	N	€ 2.338.000,00	€ 2.338.000,00
52	Progetto riqualificazione urbana mediante opere di recupero e risanamento ambientale al fine del miglioramento della qualità della vita nel quartiere Polline del centro storico	Patti	3.1.1.3	N	€ 2.410.822,00	€ 2.410.822,00
55	CST Messina - Polo distrettuale Tindari	Consorzio Tindari Nebrodi	4.2.2.3	N	€ 700.000,00	€ 700.000,00
Totale					€ 49.746.729,32	€ 53.525.735,43

B.4 Lista delle operazioni ricomprese nell'ambito di altri Programmi regionali, interregionali, nazionali o trasnazionali					
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Programma di riferimento	Operaz. cardine (S/N)	Importo complessivo operazione
1					
2					
n..					
Totale					

B.5 Esplicitazione della valenza attribuita alle operazioni cardine nell'ambito della strategia complessiva del Piano Integrato
<p>In coerenza con le premesse strategiche, l'azione complessiva sul territorio, nel rispetto dei tematismi prescelti e dell'esigenza di potenziare l'armatura del sistema urbano di Barcellona P.G. e dell'intero territorio a reciproco beneficio, vede – accanto al collegamento con il PISU – la individuazione di precise Polarità, in funzione di apporti potenziali all'intero territorio, che diventano parte integrante e solida dell'intero impiegato di Piano</p> <p>Sicché, si è ritenuto importante strutturare il Piano (soprattutto il PIST) intorno a 9 Operazioni Cardine, ciascuna strumentale al conseguimento di precisi risultati, nel rispetto degli obbiettivi di servizio previsti dalle singole Linee di intervento.</p> <p>Tre degli interventi Cardine, ricadono nell'area di Tindari e tendono, in modo complementare l'un l'altro, a implementare la dotazione di servizi per la fruizione di quella che è riconosciuta a livello internazionale quale meta turistica di pregio per tipologie diverse di target: religiosi, scolaresche, studiosi e naturalisti, appassionati di siti mitici e culturali, etc.</p> <p>Fanno parte del novero di Operazioni cardine di Tindari: il Progetto per la valorizzazione turistica dell'area archeologica di Tindari attraverso la riqualificazione degli spazi di accesso, di sosta e la sistemazione della sentieristica; la Riqualificazione urbana per una migliore accessibilità e fruizione della Piazza Quasimodo antistante il Santuario di Tindari; il Sistema coordinato di sosta e salita a servizio del santuario e dell'area archeologica di Tindari e risanamento ambientale dell'area di pertinenza. Tale sistema di completamento e miglioramento della fruizione di Tindari, peraltro, essendo la meta estremamente attrattiva di flussi esterno al contesto PIST-PISU, consentirà di far circuitare i flussi turistici verso l'intera area PIST-PISU. Così sarà anche per una particolare tipologia di turismo che si coniuga perfettamente con l'incastro strategico Cultura-Ambiente-Turismo, quello termale e naturalistico: sicché due Opere saranno cardinali per la strategia del PIST-PISU e riguarderanno proprio la Riqualificazione della Fonte di Veneris e il Parco urbano attrezzato - Opere di completamento, a Terme Vigliatore.</p> <p>Ciò che occorre, tuttavia, nell'attrattività delle mete turistiche, oltre alla creazione/irrobustimento del 'prodotto turistico' è anche puntare sui servizi connessi e garantire un livello di offerta turistica qualitativamente idoneo: per questo, si è ritenuto strategico dare alla Riqualificazione e adeguamento della scuola per la formazione di operatori del turismo rurale da realizzare a Rodi Milici, un'ulteriore connotazione di Operazione Cardine, puntando sull'implementazione non soltanto del settore vocazionalmente trainante (come si evince appunto anche dai dati sui SLL) ma anche sull'elemento occupazione/occupabilità, che passa inevitabilmente da azioni mirate in ambito formativo.</p> <p>Saper accogliere e 'vendere' il prodotto Territorio, ovviamente, presuppone l'esistenza del medesimo prodotto: per questo, in modo allineato alle nuove e più moderne modalità di comunicazione integrata (interna al PIST-PISU ed esterna), Montalbano diverrà Polo culturale e il 'Museo delle arti e della realtà avanzata' troverà nel Comune che è tra i 100 Borghi più belli d'Italia il sito di collegamento con l'area di Tindari-Patti (quanto ai flussi esterni in ingresso) e nella Città di Barcellona (quanto alle funzioni di Polo dei Servizi per la Cultura) un Polo di eccellenza, al passo con le più moderne esigenze.</p> <p>Il raccordo tra PISU e PIST, sancito nell'Accordo Strategico Operativo licenziato dall'Assemblea dei 19 Sindaci, d'altro canto, si riflette nel continuo parallelismo tra Operazioni PISU e Operazioni PIST (come si desume anche dall'analisi delle sezioni che seguono e dei documenti che si allegano): tra le Operazioni Cardine, infatti, si è ritenuto opportuno riconoscere polarità anche al Recupero Palazzo Boscogrande per la creazione di un front-office da destinarsi ai servizi integrati sociali e sanitari da realizzare a San Piero Patti, agendo così in un'area svantaggiata in termini logistici, essendo in territorio montano e potendo costituire un'importantissima risposta alle esigenze della popolazione dell'entroterra. Così anche per il Progetto per il recupero funzionale di un edificio sito nel centro storico comunale di Mazzarrà Sant'Andrea, da adibire a centro diurno per anziani e delle aree adiacenti mediante l'utilizzo di tecniche di architettura bioclimatica di risparmio energetico e l'installazione di pannelli fotovoltaici per rendere il complesso</p>

energeticamente indipendente. Da un esame sommario delle Operazioni Cardine, dunque, si evince come gli elementi strategici per lo sviluppo urbano e rurale sostenibile ci siano tutti.

Le operazioni Cardine previste nel presente PISU, come rappresentato nella Tabella 2.3 che ne gerarchizza l'intera composizione, sono state prescelte in funzione strumentale rispetto alla Strategia dell'intero Piano. Ad esse sono state altresì correlate e legate mediante le operazioni immateriali, tutti gli interventi contenuti nelle Operazioni materiali ritenute fondamentali per lo sviluppo di ciascun sistema, graduandole nei diversi ordini di priorità.

Gli ambiti strategici fondamentali sono stati individuati, dunque nei sistemi Turistico, culturale, sociale, produttivo, innovativo (negli strumenti e nelle metodologie) dei servizi, i quali – nel rispetto dell'ambiente e dunque in ottica sostenibile – si sono tradotti nella gerarchia delle Operazioni indicate nell'Allegato 2.3 e le proposte di operazioni e azioni immateriali allegate.

[massimo 2 pagine nella versione definitiva]

B.5 a Eventuali allegati di integrazione e/o approfondimento del punto B.5 (indicare riferendosi al n. d'ordine dall'elenco Sezione G)

B.6 Lista degli eventuali interventi infrastrutturali coerenti con l'Asse VI già finanziati con fondi FAS di cui alle Delibere CIPE 20/2004 e 35/2005 nell'ambito dell'APQ "Aree urbane"					
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Programma regionale o nazionale di riferimento	Operaz. cardine (S/N)	Importo complessivo operazione
1					
2					
n..					
Totale					

B.7 Lista di Interventi di riqualificazione e sviluppo urbano da finanziare nell'ambito dell'iniziativa JESSICA					
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Programma regionale o nazionale di riferimento	Operaz. cardine (S/N)	Importo complessivo operazione
1	"Bonifica e messa a verde di aree degradate e realizzazione di struttura innovativa denominata Città dei Bambini"	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	FSU Jessica Linea 6.1.1.1.(per project financing, art. 153 DLgs 163/06)	S	21.834.000,00
2					
n..					
Totale					21.834.000,00

C – Quadro delle risorse finanziarie richieste nell’ambito del PIST

C.1 Ripartizione finanziaria del Piano Integrato		
		Importo richiesto
<i>a) operazioni a valere sull’asse VI del PO FESR Sicilia 2007-2013</i>		€ 39.415.478,35
a.1) di cui per operazioni a valere sull’obiettivo 6.1 del PO FESR	Importo complessivo operazioni 6.1 € 30.979.582,50	€ 18.350.182,50
a.2) di cui per operazioni a valere sull’obiettivo 6.2 del PO FESR	Importo complessivo operazioni 6.2 € 22.815.295,85	€ 21.065.295,85
<i>b) Per operazioni a valere su altri assi del PO FESR Sicilia 2007-2013</i>		€ 49.746.729,32
Totale risorse finanziarie PIST (a+b)		€ 89.162.207,67

territorio per la fornitura di servizi di qualità, valorizzazione e produzione di cultura, della propria identità locale, della produttività, con la realizzazione di:

2.1 - Competitività e Coesione per la crescita e l'occupazione: un Sistema di offerta integrata urbana e comprensoriale per la competitività socio-economica e lo sviluppo delle risorse locali del territorio, della società della cono-scenza e della cultura, dell'arte, del turismo, per la produzione di qualità e l'occupazione giovanile, per la protezione ecologico-ambientale dai rischi provocati dal dissesto idrogeologico.

- TURISMO Il Sistema Turistico Locale ha lungo tutta la fascia costiera e quella montana notevoli siti, paesaggi e qualità. Il PIST è denominato "Thyrronium-Tyndaris" per evidenziare come la località turistica di Tindari e Patti rappresentano attrattori turistici di valenza notevole riconosciuta a livello internazionale e dall'Unesco, anche per la qualità della vita e dell'accoglienza.

- IL SISTEMA CULTURALE LOCALE e la strategia CULTURA – AMBIENTE - TURISMO costituisce il raccordo di sistema e di operatività dello sviluppo interattivo di matrice culturale per sviluppare la sostenibilità ambientale e produttiva del territorio del PIST 19 del Piano dei Servizi, per la Formazione giovanile la Produttività e l'Occupazione.

In tal senso vanno lette sia la struttura complessiva del Piano Integrato territoriale che di quello urbano, sia le modalità con cui tale interrelazione sarà assicurata.

Da un lato, infatti, il ricorso alle ICT quale fattore abilitante della Comunicazione integrata e dell'erogazione di servizi alle amministrazioni del PIST-PISU come pure alle imprese e alla popolazione e dall'altro le attività di servizio previste dai numerosi interventi dislocati in tutto il territorio, assicureranno non soltanto l'a correlazione teorica ma soprattutto quella funzionale e operativa delle Operazioni previste, consentendo ai due Piani interrelati e provenienti da una radice comune, di produrre efficacemente i propri risultati attesi, in ossequio agli standard qualitativi e alle performances previsti dagli Obiettivi di Servizio implicati.

Tale percorso e la scelta di una strategia condivisa di sviluppo sostenibile, peraltro, seguono perfettamente il processo identificato nella stessa Carta di Lipsia, laddove i Ministri europei si sono impegnati

- a iniziare un dibattito politico nei loro Stati su come integrare i principi e le strategie della Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili nelle politiche di sviluppo nazionale, regionale e locale,
- ad usare lo strumento di sviluppo urbano integrato e la relativa governance per la sua attuazione e, a questo fine, creare le strutture più opportune a livello nazionale e
- a promuovere la costituzione di un'organizzazione territoriale equilibrata, basata su una struttura urbana europea policentrica.

Nel rispetto di queste direttrici, anche l'Accordo ha prodotto l'impianto PIST interrelato con il PISU ha implicato una scrematatura interna e l'autovalutazione delle Operazioni, in funzione di aspetti ritenuti determinanti per il conseguimento dei risultati attesi:

- creare nuove centralità e polarità insediative ed economiche di livello sovra-comunale (tradotto nelle operazioni cardine e con Priorità 1 e nella gran parte delle Operazioni restanti);

- contribuire al recupero e alla riconversione di aree dismesse e/o degradate o sottoutilizzate, destinandole ad usi funzionali allo sviluppo sostenibile urbano ma in rete con l'intero territorio (molte degli interventi rivolti alla rifunzionalizzazione di siti);

- ridurre lo spopolamento dei territori marginali, in relazione all'obiettivo specifico 6.2 (l'intero impianto del PIST-PISU favorirà la permanenza delle popolazioni e delle imprese nel territorio);

- ridurre i fenomeni di congestione urbana anche attraverso la integrazione con misure di mobilità e/o di logistica in relazione all'obiettivo specifico 6.1 (il legame tra poli e tra PISU e PIST vedrà potenziato il ricorso alle reti immateriali per l'interattività e al potenziamento dei servizi di mobilità);

- contribuire all'attuazione del Piano di Azione regionale degli Obiettivi di Servizio e al conseguimento dei target Mezzogiorno per aree di *policy* comune (l'intero funzionamento del Sistema, consentirà il raggiungimento dei risultati ivi previsti);

- promuovere iniziative volte alla mitigazione dell'impatto ambientale ed azioni finalizzate al risparmio energetico in attuazione della Strategia europea di sviluppo sostenibile di Goteborg (molti degli interventi complessivi e quasi tutti gli interventi strutturali su opere, utilizzeranno accorgimenti in grado di rispettare i canoni previsti nella Strategia di Goteborg);

- promuovere il principio di pari opportunità e di non discriminazione attraverso lo sviluppo e il rafforzamento delle condizioni che favoriscono la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, l'accesso ai servizi per le categorie svantaggiate e la partecipazione culturale, sociale ed economica delle fasce deboli (anziani, disabili, immigrati, etc.) che, nella gran parte delle operazioni, soprattutto immateriali, si tradurrà nell'accompagnamento verso la fruizione dei servizi e nell'assistenza vera e propria (ad es. attraverso il CST) oltreché rappresentare il principio trasversale di attuazione degli interventi dei Piani.

Ciascuno di tali principi e direttrici trova un riscontro comune tanto nel PIST quanto nel PISU.

F - Modello organizzativo e gestionale previsto

Descrivere il modello organizzativo di cui si doterà il PIST per la corretta esplicitazione delle funzioni congiunte degli Organi della Coalizione Territoriale

I Comuni del PIST Thirrenium Tyndaris Città Mare Montagna hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il quale viene conferito mandato al Sindaco del Comune di Barcellona P.G. Dr. Candeloro Nania (legale rappresentante del PISU Città del Longano) di rappresentante degli stessi promotori attribuendogli potere di firma, l'attività di indirizzo, impulso, coordinamento e rappresentanza nelle sedi competenti, nello stesso è definito il seguente modello organizzativo di massima.

- **a livello politico** per la condivisione e le funzioni di indirizzo e sorveglianza con la costituzione del Soggetto Rappresentante (Sindaco di Barcellona P.G. – con potere di firma- Sindaco del Comune di Patti e Assessore delegato dal Presidente della Provincia di Messina - Assemblea dei Sindaci dei Comuni aderenti (Soggetto Decisionale) .
- **a livello tecnico** UFFICIO DI COORDINAMENTO TECNICO per il raccordo fra le singole strutture demandate all'attuazione (Uffici Tecnici Comunali) al coordinamento e al monitoraggio.

Elementi dell'Accordo Organizzativo per l'attuazione andrà ad individuare gli aspetti organizzativi e le modalità di coordinamento attuativo unitarie di gestione

Monitoraggio e controllo:

L'Ufficio di Coordinamento PIST, composto da un tecnico per Comune aderente, è responsabile delle attività di monitoraggio delle Operazioni strategiche finalizzato alla:

1. rilevazione per ciascun intervento dei dati relativi alle fasi di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;
2. rilevazione dei dati relativi a procedure, tempi, costi, compatibilità urbanistica e sostenibilità ambientale, relativi all'attuazione dei singoli interventi;
3. quantificazione dei dati relativi agli indicatori fisici, procedurali e finanziari relativi agli interventi.

Il coordinatore assicurerà per il tramite dei RUP di ciascun intervento la trasmissione dei dati relativi al monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi alle Unità di monitoraggio e controllo dei singoli Dipartimenti secondo le modalità del sistema di monitoraggio utilizzato dall'AdG del POR 2007- 2013, indicate dalle medesime U.M.C..

L'Assemblea dei Sindaci, Organo collegiale politico di indirizzo e coordinamento, che si riunirà con cadenza trimestrale e/o in caso d'urgenza, dovrà definire :

- il Piano Programma degli obiettivi
- il Piano delle Priorità
- il rispetto del cronoprogramma, del monitoraggio e dei risultati della gestione degli interventi progettuali.

L'Accordo Organizzativo prevede che il Coordinatore Tecnico potrà avvalersi di consulenti esperti in materie specialistiche.

Per le funzioni di animazione e orientamento saranno utilizzate le strutture, pubbliche e miste, già operanti sul territorio o da costituire (quali Sportelli Unici e/o Agenzie di Sviluppo locale).

MODALITÀ ORGANIZZATIVE E FUNZIONALI DEL PIST PISU

Le modalità organizzative per l'attivazione della capacità di gestione di interventi progettuali, in tempi definiti e con risorse assegnate, in un contesto competitivo complesso, richiedono idonei strumenti di integrazione e comunicazione fra i Comuni attuatori.

Per la costituzione dell' Ufficio organizzativo i Comuni metteranno a disposizione idonei locali dotati di attrezzature informatiche idonee per costituire la rete di collegamento, interna ed esterna

L' UCT PIST PISU andrà ad agire sul territorio dei Comuni con la sede principale nel Comune capofila e ulteriori sedi presso gli altri Comuni (n. 2)

L' UCT PIST PISU sarà dotata di apposita Segreteria Tecnica (con idoneo personale messo a disposizione dalle Amministrazioni Comunali).

La sede centrale dell'UCT PIST PISU, presso l'Ufficio del Servizio Programmazione e nodo SITR del Comune di Barcellona P.G., dovrà essere dotata di n.05 unità di personale interno, scelto fra i dipendenti interni con contratto a tempo indeterminato e determinato (anche part time), con qualifiche nelle aree amministrative (n. 2 unità) , contabili (n. 1 unità), LL. PP. (n. 1 unità) e tecniche (n. 1 unità – geometra).

Sia il Comune capofila che gli altri Comuni aderenti potranno utilizzare, in termini di co-finanziamento) altre Unità di personale (anche costituite in Ufficio) in funzione della tipologia e del numero degli interventi infrastrutturali.-

COMPITI DELL' UCT PIST PISU

L'UOI provvederà alla redazione del QUADRO PROCEDURALE degli INTERVENTI e alla coerenza e rispetto del CRONOPROGRAMMA agirà per rispondere adeguatamente a quanto richiesto dal Dipartimento Regionale della Programmazione e cioè :

- il raccordo fra le singole strutture demandate all'attuazione degli interventi (Uffici Tecnici Comunali) ;
- il coordinamento e il monitoraggio degli interventi
- interagire con i sistemi informatici territoriali a livello regionale, provinciale e comunale ed in particolare con i nodi comunali dei SITR (Sistema Informativo Territoriale Regionale, della provincia di Messina e di Barcellona P.G.)

L'UCT con l'applicazione del sistema di controllo di cui sopra gestirà le attività di monitoraggio del PIST PISU con un report permanente di ogni atto, di cui al Quadro Procedurale Interventi, inviato in tempo reale dai RUP per una rilevazione costante dei tempi, dei costi e dati finanziari, relativa al cronoprogramma dei lavori.

Nucleo Istituto dei RUP

All'interno dell'Unità Organizzativa sarà organizzato il nucleo "istituto dei RUP", che in costante rapporto con l'UOI, svolgerà le funzioni di pertinenza in collaborazione e scambio di conoscenze ed esperienze svolgere i lavori in termini di metodi di gestione unitaria.

L' UOI dovrà utilizzare il sistema di monitoraggio Monit/Web (che sarà fornito dal Dipartimento della Programmazione e per il quale saranno effettuati i corsi di formazione per i componenti dell' UCT) per l'invio delle SCHEDE ATTIVITÀ/INTERVENTO da aggiornare al 30/6 e al 31/12 di ogni anno, per eventuali interventi relativi all' APQ Sviluppo Locale,

CONFERENZE DI SERVIZIO

L' UCT dovrà individuare nel quadro delle procedure per la realizzazione degli interventi infrastrutturali la necessità di Conferenze di Servizio per Varianti urbanistiche, rilascio di autorizzazione, approvazione progetti e quant'altro necessario. L'UCT avrà facoltà di convocare le Conferenze di Servizio, sia per il singolo intervento che per più interventi aventi le stesse necessità.-

- L' UCT intercomunale dovrà essere inquadrata nelle P.O. degli Uffici e dei Servizi dei Comuni aderenti al PIST PISU, con l'istituzione di un Servizio Sviluppo Locale e dovrà avere dotazione finanziaria sia per l'attuazione del PIST PISU che per l'attività di programmazione e pianificazione dello sviluppo locale.

- La struttura e le modalità organizzative dell'UTC, come sopra proposta dovrà razionalizzare l' organizzazione delle risorse, la disciplina dei procedimenti, il coordinamento e verifica, bilanci e rendicontazioni in relazione alla sostenibilità amministrativa e alla capacità di spesa dei Comuni. opportunità di aggregazione della domanda e dell'offerta.

F. 1 Eventuali allegati di integrazione e/o approfondimento del punto F: (indicare riferendosi al n. d'ordine dall'elenco Sezione G)

